Ribadite gravi accuse nei confronti di Delon (pag. 2)

edizione borse

Anno 101 Numero 37

STAMPA SERA

Venerdì 14 - Sabato 15 Febbraio 1969

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.650, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.65 - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.065; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065; 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121; 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819; 16121 Genova, via 12 Ottobre 10 tel. 595.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. anticip. 700) - Posiz. dato rigore aum. 20% - Occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. anticip. 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (Ed. anticip. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. anticip. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 mm (Ed. anticip. 1600) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copia arretrata: prezzo doppio - Estero edit. hinadi (sped. aerea Paesi contrass. con aster.): *Argentina; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Irak fils 74; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2,0; *Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; Somalia so. 1,25; *Spagna pts. 9; *Sud Africa rand 0,25; Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 90; *Turchia Lt. 1,80; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

«Sì» dei sindacati all'accordo sulle pensioni

Cgil e Cisl hanno già dato ieri il loro assenso, la Uil approva oggi i termini dell'intesa raggiunta con il governo Domani, o al massimo lunedì, convocato il Consiglio dei ministri per la preparazione della legge che dovrà quindi essere presentata in Parlamento - Il provvedimento interessa oltre sette milioni e 875.000 lavoratori e le loro famiglie

La riforma degli esami

Servizio particolare di Stampa Sera

Roma, venerdì sera.

All'accordo sulle pensioni manca solo il consenso della Uil. Ma è sicuro, anzi, si potrebbe dire, è ridotto a una pura formalità. Vari dirigenti della Uil hanno già manifestato la loro approvazione per la soluzione raggiunta per le pensioni. Il comitato direttivo dell'organizzazione sindacale, che si riunisce in giornata, deve solo prendere atto di una soddisfazione diffusa sia al vertice sia alla base. Il consenso della Cgil e della Cisl è venuto ieri. Per la Cisl l'ha ribadito stamane, nel corso della conferenza stampa annuale della Confederazione, il segretario generale on. Bruno Storti. Storti ha illustrato i molti aspetti positivi dell'accordo, in particolare gli aumenti, il nuovo rapporto tra pensione e stipendio, l'istituzione della scala mobile, il ripristino di una parte delle pensioni di anzianità, la pensione sociale, la regolamentazione del rapporto tra stipendio e pensione.

Si tratta, ora, di tradurre in legge l'accordo, di rendere operante una riforma che, sul piano sociale, è tra le più importanti tra quelle realizzate dai partiti democratici: come hanno sottolineato ieri, in messaggi al presidente del Consiglio, i segretari della dc e del psi e, in dichiarazioni, il presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, on. Bonomi, e vari esponenti dei sindacati.

Occorre, anzitutto, l'approvazione del Consiglio dei ministri, che verrà domani o, al massimo, lunedì o martedì (la convocazione della riunione dovrebbe essere annunciata in giornata). Subito dopo, la legge verrà presentata alle Camere e comincerà, così, il suo iter parlamentare che si annuncia abbastanza rapido, dati i molti consensi che la riforma delle pensioni ottiene nei vari settori politici. Quale che sia la data della sua entrata in vigore (che avverrà dopo l'approvazione di tutti e due i rami del Parlamento) gli aumenti e gli altri benefici decorreranno dal primo gennaio di quest'anno.

Si è calcolato che sono 7 milioni e 875 mila 300 i pensionati interessati al provvedimento. Se si tiene conto anche delle loro famiglie, si vede che la legge sulle pensioni riguarda da vicino almeno un terzo della popolazione del Paese: ed è anche questo un elemento che ne sottolinea la sua estrema importanza. Tre milioni e 700 mila sono coloro che ricevono pensioni al minimo o sotto il minimo.

Essi riceveranno aumenti variabili dalle 3100 (per gli ultrasessantacinquenni) alle 5 mila lire mensili (per gli anziani fino a 65 anni). Due milioni circa sono gli ex lavoratori autonomi (artigiani, piccoli commercianti, coltivatori diretti, eccetera). La loro pensione passerà da 13.200 a 18 mila lire mensili. Il resto dei pensionati è costituito da coloro che ricevono più del minimo: l'aumento a loro favore è del dieci per cento. Com'è noto, la legge istituirà anche una nuova categoria di pensionati, i vecchi indigenti senza alcun mezzo di sussistenza, cui andranno, per tredici mensilità, 12 mila lire al mese. Si calcola che essi siano 400 mila.

Uno dei punti che hanno incontrato il maggior favore sia da parte dei sindacati che dei lavoratori è quello che riguarda il ripristino della pensione di anzianità, che fu abolita lo scorso anno. Con la vecchia legge abrogata nel '68 godevano di questo beneficio tutti coloro che, pur non avendo raggiunto l'età pensionabile, avevano tuttavia 35 anni di contributi. Ora la pensione di anzianità è ripristinata, ma limitatamente a tutti coloro che non lavorano più, a qual[illegible] siasi titolo. Sarà, in sostanza, un prepensionamento.

Ci saranno nuove tasse per coprire le spese rese inevitabili dalle misure a favore dei pensionati? Il ministro Brodolini (Lavoro) non l'ha escluso, facendo rilevare: «*Se il ricorso al fisco fosse necessario per far fronte al dovere di meglio assistere i pensionati non mi scandalizzerei e mi preoccuperei solo che non fossero colpiti i consumi maggiormente popolari*».

I sindacati ritengono, invece, che il ricorso a nuove tasse non sia indispensabile e che basti, per coprire le spese, attingere al Fondo pensioni. Pare certo, in ogni caso, che un eventuale inasprimento fiscale non sarà immediato. Tutt'al più a breve scadenza potrebbe essere deciso un aumento del prezzo della benzina (dieci lire in più al litro).

Il problema dell'eventuale aumento della benzina sarà esaminato in giornata dal ministro dell'Industria Tanassi (il quale finora si è dichiarato personalmente contrario a ogni rincaro, in considerazione del prezzo record che, rispetto ad altri Paesi europei, la benzina ha già raggiunto nel nostro Paese).

*** Con una ampia relazione, il ministro Sullo ha spiegato stamane che la riforma degli esami di maturità, decisa ieri dal governo, tiene conto di tre componenti fondamentali: 1) l'«esigenza del contenuto»; 2) l'«esigenza strumentale»; 3) l'esigenza di una «concreta organizzazione» per la quale.

Mario Pinzauti

(Continua in 2ª pagina)

Aria di scandalo alla Corte d'Inghilterra

Fra Tony e Margaret l'amore è ormai finito?

Qualcuno parla addirittura di divorzio, ma è impossibile: la regina Elisabetta in ogni caso lo impedirebbe - La principessa Margaret è partita per le Antille in «missione ufficiale» L'inquieto conte Snowdon è stato citato in un processo in Svezia da un marito tradito

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

L'argomento principale delle conversazioni di questi giorni, a Londra, è la separazione, data per imminente, di Margaret e del fotografo-consorte. L'ultimo fatto in ordine di tempo è stato questo: Margaret è partita all'improvviso, senza marito e senza figli, quasi senza salutare la Regina, verso un'isoletta delle Antille, che si chiama Barbados.

Perché questo viaggio nei Caraibi, solitario come una zitella? Spiegazione: perché alla Barbados vive il signor Oliver Messel, amico di Margaret ed amico di Tony, bell'uomo dai capelli dolcemente ondulati, dal sorriso sfavillante, specialista nel rattoppare matrimoni. Con quest'ultima frase, i commenti della gente-bene scivolano in pieno nel pettegolezzo: allude al fatto che già nel '67 il fotogenico Messel incollò magistralmente i cocci dell'unione Margaret-Tony, andata in pezzi per colpa di lui. Era successo che il principe-fotografo, partito per un breve viaggio in Giappone, vi si era trattenuto per un tempo assai più lungo di quanto serva ad un reportage.

Margaret, sapendo che nel viaggio di ritorno in patria, sarebbe passato a salutare Messel alla Barbados, vi era andata ad attenderlo. Quando Tony era arrivato carico di macchine fotografiche e pellicole era scoppiata una tempesta, più violenta di quelle che imperversano sul mare dei Caraibi.

Tony e Margaret erano stati dieci giorni nella villa di Messel, cioè fino a quando questi, grazie al sorriso fotogenico e ad una diplomazia degna della miglior tradizione britannica, aveva ricucito il ménage come se fosse una vela andata in pezzi sotto l'uragano.

Quasi due anni sono passati, e Margaret è di nuovo partita velocemente per le Antille. Perché? Le voci si scatenano, la stampa inglese tace, dato che qui vige una legge piuttosto severa a protezione della vita privata dei reali, ma le dicerie sono state raccolte con grande ampiezza dai quotidiani francesi, che in questo campo sono davvero all'avanguardia e non badano per il sottile.

Riferiamo quindi le «pezze d'appoggio» che la stampa francese presenta a sostegno della tesi che ormai fra Margaret e Tony siamo agli sgoccioli, salvo un nuovo miracolistico intervento di mister Messel.

Poco tempo fa un misterioso furto venne compiuto in casa di Pamela Collins «quasi fidanzata» di lord Harlech. Sparirono gioielli e braccialetti, ma sparì anche un pacchetto di lettere, che, con un'imprudenza davvero unica, sarebbero state indirizzate da Tony Armstrong-Jones alla bella Pamela. Ora queste lettere, nella tradizione dei migliori romanzi di Agatha Christie, sono giunte nelle mani della persona che più poteva essere colpita: cioè di Margaret. Di qui la sua «fuga» da Kensington Palace, lasciandosi alle spalle persino i piccoli figli Sarah e David.

Seconda voce raccolta ampiamente dalla stampa francese. Il fotografo consorte ama la compagnia femminile e commette una seconda imprudenza di ordine grafico: scrive su un taccuino duecento indirizzi di ragazze di Londra e dintorni e, con la solita leggerezza, lo lascia in giro per i locali. Naturalmente lo trova Margaret, che si comporta come tutte le mogli di questo mondo: scenate e pianti. E poi la strana «missione speciale» alle Antille.

Proseguiamo sulla strada delle voci. Dal giorno del matrimonio (per la storia: 6 maggio 1960) la coppia non è vissuta molto insieme. Tra safari fotografici, reportages sul Giappone, corsi di perfezionamento alla Kodak in America, lui si è assentato sovente, troppo sovente. E durante le brevi permanenze in Inghilterra, ha diviso il tempo dapprima in parti uguali fra Kensington Palace ed un suo cottage nel Sussex, poi con sempre maggior preferenza per quest'ultimo.

Qui è stato trovato un giorno in numerosa compagnia dalla consorte esterrefatta.

A bassissima voce, volgendo attorno sguardi circospetti, la gente sussurra sempre di più la tremenda parola «divorzio», un assurdo, per l'austera Corte di San Giacomo, che non esitò a suo tempo a pronunciare il veto assoluto alle nozze fra Margaret e l'asso di guerra Peter Townsend, perché questi era divorziato.

Per ora lo strascico di un paio di divorzi è qui salito a lambire la persona di Margaret. Ne è origine indiretta in un caso l'attore Peter Sellers. La coppia Sellers-Britt Ekland per anni è stata in intima amicizia con la coppia Margaret-Armstrong Jones. D'un tratto Britt ha chiesto il divorzio ed ha citato Margaret come testimone. Per passare alla Svezia, si sa che recentemente, in una causa di divorzio, un marito accusò Tony Armstrong d'essere «l'altra parte».

B. B.

Tony Armstrong-Jones e Britt Ekland, che ora ha chiesto il divorzio da Peter Sellers

Margaret e il marito si salutano: la principessa parte per un lungo viaggio di rappresentanza nelle Antille Britanniche

Il premier inglese in visita a Berlino

BERLINO, venerdì sera.

Il primo ministro britannico Harold Wilson è giunto oggi a Berlino Ovest.

Egli è stato ricevuto all'aeroporto dal borgomastro Klaus Schuetz. Al suo arrivo ha dichiarato: «Lo scopo della mia visita è di dimostrare ancora una volta l'appoggio e l'ammirazione della Gran Bretagna per Berlino».

Nei due giorni di colloqui avuti a Bonn dal «premier» britannico con il cancelliere federale, il ministro degli Esteri Brandt e altri dirigenti tedeschi, Wilson ha ribadito l'assicurazione che il suo governo è deciso ad appoggiare la decisione di Bonn di tenere a Berlino il 5 marzo l'elezione del nuovo presidente federale.

in sintesi

- **BOLOGNA** — Si conclude domani il congresso del partito comunista. Dopo la replica del segretario Longo, sarà votato un documento e verrà eletto il comitato centrale. Le operazioni di voto si svolgeranno a porte chiuse: il suffragio sarà palese: i delegati su ogni singolo nome esprimeranno la propria scelta con un «sì» o con un «no». La lista sarà unica e comprenderà 170 nominativi.
- **PARIGI** — Il capo della delegazione americana ai negoziati di Parigi per il Vietnam, Cabot Lodge, ha confermato apertamente che le trattative finora non sono state promettenti a causa della «mancanza di comprensione» da parte dei delegati di Hanoi e del Vietcong. Essi insistono nel pretendere il ritiro senza condizioni delle truppe americane dal Vietnam del Sud e l'esautorazione del governo di Saigon.
- **SAIGON** — Nel Vietnam del Sud vi è molto nervosismo, a causa dell'imminenza del «Tet», il capodanno buddista, i cui festeggiamenti incominceranno lunedì prossimo: si teme che i guerriglieri approfittino della tregua per preparare un'offensiva come quella dell'anno scorso, che investì Saigon e le più importanti città del Paese. Il Vietcong inizierà domani una tregua di sette giorni; governo e americani annunceranno domani le loro decisioni riguardo alla sospensione temporanea dei combattimenti. Militari statunitensi e sudvietnamiti hanno l'ordine di esercitare la massima vigilanza.

condizioni e previsioni del tempo

Su Genova e Venezia in Emilia e Toscana è ritornata la neve

Prevista in giornata un'estensione del maltempo - Sull'Autostrada del Sole la circolazione è molto difficile in Piemonte nebbie e temperature ancora molto basse

ROMA, venerdì sera.

Previsioni del tempo sull'Italia emesse stamane alle 7 dell'Aeronautica, valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord: nevicate su Emilia e Veneto, possibili temporali in Liguria. Sulle restanti regioni settentrionali, in prevalenza poco nuvoloso. Banchi di nebbia su Piemonte e Lombardia. Al Centro e sulla Sardegna: piogge e temporali. Al Sud e sulla Sicilia: generalmente poco nuvoloso. Temperatura stazionaria ».

Aosta, venerdì sera.

Cielo sereno e visibilità ottima su tutti i massicci alpini, in Valle d'Aosta. Temperature ancora rigide. Nella mattinata il termometro ha segnato —5° ad Aosta, a Courmayeur —6°, Cervinia —9°, Plateau Rosa —16°, Rifugio Torino — 19°.

Verbania, venerdì sera.

Dopo una notte serena e fredda, il cielo stamane è nuvoloso. Il Centro meteorologico prevede nevicate nelle prossime 24 ore. Minimo della notte sui —5° e —6° nella fascia rivierasca e fino a —13° nel fondovalle. Ancora punte di —15° e 17° nelle parti superiori delle valli Bedretto, Formazza ed Anzasca.

Vercelli, venerdì sera.

Freddo stanotte nel Vercellese dove si sono registrate punte minime di — 9 gradi; stamane la temperatura è ancora di — 8 gradi.

Milano, venerdì sera.

Nevica dalla scorsa notte in molte zone della Lombardia. La precipitazione è particolarmente intensa a sud di Lodi, a Piacenza, Mantova e Cremona. Sull'autostrada del Sole, la neve sta cadendo copiosamente da Casalpusterlengo fin quasi a Firenze e la circolazione automobilistica è resa estremamente difficoltosa. Sono già all'opera numerosi mezzi spazzaneve e spargisale. L'ufficio meteorologico di Linate non esclude che nelle prossime ore il maltempo si estenda su tutto il settentrione.

Venezia, venerdì sera.

A Venezia è cominciato a nevicare verso le dieci di stamane. La precipitazione è la seconda della stagione.

Sestriere, venerdì sera.

Dopo una stupenda giornata di sole al Sestriere e nelle vallate vicine, questa mattina il cielo si è rannuvolato e di tanto in tanto cade nevischio. Lo spessore della neve misura dagli 80 ai 100 cm. e le piste sono ovunque battute e ben preparate. Fa ancora molto freddo: alle otto di stamane il termometro ha registrato — 16°.

Bardonecchia, venerdì sera.

Dopo la bella giornata di ieri, stamane è ripreso a nevicare leggermente e il cielo è tutto coperto e minaccioso; la temperatura è risalita sino a —2°. Le piste sono tutte bene innevate e gli impianti funzionanti.

Cuneo, venerdì sera.

Cielo coperto stamane nel Cuneese; probabili nevicate forse già in giornata. In aumento la temperatura con 3 gradi alle otto nel capoluogo. Nei centri di sport invernali, dove tutti gli impianti funzionano, lo spessore della neve varia, a seconda dell'altitudine, da un minimo di 30 cm. ad un massimo di due metri e mezzo.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo nuvoloso e leggera nebbia su tutto il territorio alessandrino. Da stamane la temperatura è in sensibile aumento; in città alle otto il termometro segnava — 1°.

Novi Ligure, venerdì sera.

Il freddo è sempre pungente nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia; continua a soffiare un forte vento e il cielo è coperto. Il gelo ha spezzato parecchi alberi nella campagna ove nella notte il termometro è sceso fino a —10 gradi; stamane in città segnava — 5 gradi. Foschia e banchi di nebbia rallentano il traffico stradale.

Genova, venerdì sera.

I tetti di Genova e le strade dei quartieri alti sono apparsi stamane da un leggero strato di neve. Alle 8 di stamane il termometro era sui 3 gradi in città, 3-5 gradi nelle due Riviere. La neve, che per la prima volta in questo inverno fa la sua apparizione nel capoluogo ligure, è caduta durante la notte per poco più di mezz'ora. Le colline, alle spalle della città, sono ammantate di bianco. E' nevicato anche nell'entroterra e sulla camionale Genova-Serravalle, nel tratto oltreappenninico. Il traffico automobilistico si svolge tuttavia senza difficoltà. Il cielo è coperto e soffia una gelida tramontana. Leggermente mosso il mare.

Bologna, venerdì sera.

La neve è ricominciata a cadere nella notte su quasi tutta la regione. La precipitazione continua ed a Bologna si è formato uno strato di circa dieci centimetri.

Roma, venerdì sera.

Un violento temporale si è abbattuto questa notte su Roma. Durante il nubifragio, che ha provocato numerosi allagamenti, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in numerose località fra cui via Polenziana per liberare due automobilisti rimasti bloccati nelle loro macchine dall'acqua torrenziale che aveva invaso la sede stradale.

Penosa vicenda per il cantante

La figlia di Parigi negava di essere la dodicenne ricercata

ROMA, venerdì sera.

(r. r.) La quarta « fuga » di Daniela Parigi, la figlia dodicenne del cantante fiorentino Narciso, è finita ieri a Roma, dove la ragazzina era giunta con l'autostop, da poche ore. Veniva da Napoli, dove s'era messa a lavorare in un deposito: le davano vitto, alloggio e 1500 lire al giorno. Dalla periferia ha subito proseguito per piazza di Spagna dove ha fatto amicizia con un gruppo di capelloni. Era affamata e, soprattutto, infreddolita: i suoi nuovi amici l'hanno condotta in un bar di via della Croce.

Nel locale, uno degli avventori ha notato la ragazzina e, convinto di aver visto la sua foto, ha telefonato ad un giornale. In pochi minuti, sono giunti due cronisti ed un fotografo. Daniela era sempre in via della Croce. « Cerchiamo questa ragazza », hanno detto i cronisti mostrandole una sua foto. « E' mia cugina — ha risposto Daniela — mi assomiglia molto, ma è più giovane ». Non le hanno creduto, invitandola al giornale. « Potrà parlare con Narciso Parigi e riferirgli notizie di Daniela, se ne ha » le hanno detto.

La ragazzina ha accettato ma si è sempre ostinatamente rifiutata di confessare la sua vera identità. Solo dopo aver parlato al telefono con la madre non ha più avuto il coraggio di negare. A Firenze, la signora Parigi è scoppiata in singhiozzi: poi, sopraffatta dall'emozione, è svenuta. Fuggita per un brutto voto a scuola, Daniela non dava più notizie da 18 giorni. Subito avvertito, il cantante, (al momento della telefonata fuori casa), è saltato in auto e, a tempo di record, è giunto a Roma percorrendo l'autostrada. Tra padre e figlia c'è stato un lungo abbraccio: forse, Daniela riuscirà a trovare serenità accanto ai genitori.

OGGI AL TRIBUNALE DI CUNEO

Processato per violenza ad una giovane cameriera

L'imputato è un commerciante di Demonte La ragazza lo accusa di averla resa madre

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Un commerciante di Demonte, Lorenzo Isoardo, di 38 anni, sposato e padre di tre bambini è comparso stamane a piede libero in Tribunale, sotto l'imputazione di aver reso madre la sua domestica, la sedicenne G. A., pure residente a Demonte. Il processo, che prosegue nel pomeriggio, si è svolto a porte chiuse. Si è tuttavia appreso che l'Isoardo ha respinto l'accusa e che la ragazza l'ha, invece, mantenuta.

La delicata vicenda, che è seguita con vivo interesse in tutta la Valle Stura dove i protagonisti sono molto conosciuti, risale al 12 agosto '66. Quel giorno il commerciante, secondo il racconto fatto molto tempo dopo dalla ragazza, trovatosi solo in casa con lei, l'aggredì e le impedì, premendole una mano sulla bocca, di invocare aiuto.

Per qualche mese la giovane domestica tenne il silenzio e continuò la solita vita; poi si licenziò e tornò dai genitori. All'inizio del 1967 i congiunti, preoccupati perché appariva in non buone condizioni di salute, chiamavano un medico, il quale non tardava a scoprire la verità. Allora sporgevano denuncia.

Si apriva nei confronti del presunto responsabile della violenza un procedimento penale, che si concludeva con il suo rinvio a giudizio. G. A., ricoverata nell'istituto provinciale dell'infanzia di Cuneo, ha dato alla luce un bambino il 13 maggio '67.

L'Isoardo è comparso in giudizio difeso dall'avv. Magri. I familiari della domestica si sono invece costituiti parte civile con l'assistenza dell'avvocato Dalmasso; vogliono ottenere non soltanto la condanna dell'accusato ma, soprattutto, un adeguato risarcimento che permetta loro di provvedere all'allevamento del bambino.

L'attore per dieci ore interrogato dal giudice istruttore

Delon si difende: «Non sono la vedette di questo dramma»

Alain, stanco e scuro in volto, ha cercato di far comprendere ai giornalisti che è soltanto un testimone. Ma un esplosivo memoriale firmato dalla sorella di un'altra sua ex guardia del corpo, uccisa a Hollywood in circostanze misteriose, lo indica come implicato nella fosca vicenda. Anche il fratello di Stevan Markovic sostiene che l'attore aveva motivi di risentimento verso la vittima - Nathalie Delon, che si trova in Italia, ha comunicato che sarà a Parigi il 10 marzo: per quella data sono previsti interrogatori, confronti e, forse, la conclusione dell'istruttoria

Dal corrispondente di Stampa Sera

Parigi, venerdì sera.

Convocato per la prima volta dal giudice istruttore René Patard, Alain Delon per quasi dieci ore ha tenuto testa ieri ad Alessandro Markovic, fratello di Stevan Markovic, assassinato alla fine dello scorso settembre. All'uscita dal palazzo di Giustizia di Versailles, l'attore, solitamente gioviale e sicuro di sé nei suoi incontri con i giornalisti, è stato molto parco di commenti. « Non ho nessuna dichiarazione da fare. L'unica cosa che posso dire è che sono stato invitato qui come testimone. Certo, non si tratta di una serata di gala della quale io sarei la "vedette" di turno », ha detto Delon, lasciando intendere che egli *non è implicato nell'« affaire » e che il suo apporto alla istruttoria si limita a fornire le notizie che possiede sulla vittima, per circa due anni sua guardia del corpo e per due anni ospite di casa sua.*

Perché questa convocazione e questo lungo confronto? Il motivo dovrebbe essere ricercato nel memoriale del giornalista Henry Guy Devignac, un documento di 32 pagine consegnato al giudice istruttore, nel quale Alain Delon viene messo apertamente in causa nella faccenda dell'omicidio. Lo stesso avvocato Dumas, che rappresenta gli interessi della famiglia Markovic, ha detto che « il documento è stato scritto da Devignac, ma porta in ogni pagina la firma di Zorika Milosevic, sorella di Miloso Milosevic, anch'egli ex guardia del corpo di Delon, trovato morto a Hollywood nel gennaio 1966 accanto al cadavere della moglie di Mickey Rooney ».

A quell'epoca anche l'attore era a Hollywood. Nel confronto di ieri si sarebbe parlato anche di questa strana vicenda, delle sue coincidenze. L'avvocato Dumas ha detto ai giornalisti che il giudice ha chiesto all'attore ulteriori delucidazioni sul misterioso ménage che univa Delon, Milosevic e Markovic. Dei tre, ora, soltanto Delon è vivo, gli altri sono tutti e due morti, forse ambedue assassinati, dopo essere stati la guardia del corpo dell'attore.

« Si è voluto — *ha continuato l'avvocato Dumas* — chiarire le esatte posizioni, i loro rapporti, confrontare date ed eventi ».

Si è anche saputo che il memoriale riferisce di una telefonata che la Zorika Milosevic avrebbe ricevuto a Roma da Parigi il 12 ottobre scorso, cioè una ventina di giorni dopo la scomparsa di Stevan Markovic. Un certo Slovenak avrebbe riferito alla donna che il suo amico Stevan era stato ucciso nella cantina di una villa isolata, in piena campagna; ed avrebbe anche fatto il nome dell'istigatore dell'omicidio spiegandone il movente: « Ciò che è accaduto a Stevan è meritato. Non aveva rispettato la legge del milieu e da noi ci si regola così. Inoltre aveva tradito un amico. I poliziotti saranno deviati su un affare di droga... ».

Slovenak è però introvabile e questo particolare, per ora, non può essere provato.

Per concludere con le dichiarazioni riferiamo ciò che ha detto il fratello della vittima: « Mio fratello non mi aveva mai mentito. Io custodisco le sue lettere che accusano Delon e Marcantoni ».

Come si vede, l'« affaire » si tinge sempre più dei colori del « giallo » a fosche tinte. E tuttavia non pare che la soluzione sia prossima. Dopo il lungo interrogatorio di dieci ore, Alain Delon è potuto tornare a casa; ma il magistrato lo ha pregato di rimanere a sua disposizione. E' certo che al momento opportuno sarà posto a confronto con François Marcantoni, incolpato di complicità nell'assassinio di Markovic e indicato come l'uomo che avrebbe agito su commissione attirando lo jugoslavo in un tranello con la scusa di una partita truccata di poker. Il giudice ritiene importante anche un confronto con Nathalie Delon, la bella attrice che è attualmente impegnata in Italia dove sta girando un film. Convocata dal giudice istruttore, Nathalie fece sapere che non poteva recarsi a Parigi prima del 21 febbraio, ed ora ha procrastinato il suo arrivo al 10 marzo. Per quella data tornerà da Belgrado anche il fratello della vittima per essere posto a confronto con l'attrice.

Le indagini si annunciano pertanto ancora lunghe, forse soltanto tra un paio di mesi il giudice istruttore potrà trarre le sue conclusioni. Si tratta di una istruttoria difficile, complicata da elementi di varia natura che implicano fatti ed avvenimenti forse estranei al delitto, ma certamente necessari a stabilire l'ambiente nel quale il delitto è maturato.

E' stato detto che tra Stevan e Nathalie era corsa una relazione, che lo jugoslavo sapeva come era morto il suo amico a Hollywood, che voleva scrivere un libro esplosivo su un certo mondo parigino nel quale attori, politici, industriali preferiscono non si faccia luce; si è parlato di ricatti, di fotografie compromettenti.

Tra tutte queste voci è molto difficile collocare l'assassinio di Stevan Markovic. Tutto sembra comunque girare intorno a Delon ed alla sua bella moglie. Ma potrebbe essere anche eccessivo ricercare in casa Delon le radici, sia pure lontane, di questo oscuro delitto. Certo è che la vita di Stevan Markovic era complicata dalla sua appartenenza al « milieu » che egli avrebbe tradito. Chi è il « milieu »? E' senza volto. Per questo è così difficile individuare colui che ha ucciso.

Loris Mannucci

Alain Delon ieri sera all'uscita dal Tribunale: i poliziotti lo difendono dai giornalisti

La moglie di Alain Delon (a destra) con Massimo Girotti e Susan Strasberg a Roma dove gira un film (Telef. U.P.I.)

Le pensioni e gli esami

(Segue dalla 1ª pagina)

precisa. Sulle « deve essere eliminato tutto ciò che ora appesantisce e rende dubitabile l'atto di esame. Il che, in breve, significa principalmente eliminazione della doppia sessione; ammissione all'esame in seguito ad un giudizio ponderato del consiglio di classe a prescindere da una veritiera media di voti; nuova e più moderna configurazione delle prove di esame; costituzione di commissioni capaci di esprimere una valutazione globale della personalità del candidato; collegialità di giudizio ».

Per il ministro *conseguenza di una tale impostazione è anche l'assunzione del criterio del giudizio unico esplicitato quantitativamente in un voto unico che costituisce la valutazione globale della maturità: si sarà così maturi col 18, 19, 20 trentesimi, ecc. Eliminando la situazione attualmente esistente rappresentata dal fatto, per esempio, che a seguito dell'intervento di una valutazione positiva globale debba necessariamente essere attribuito un voto positivo a tutte le materie ».*

Ai presidenti e ai membri delle commissioni per gli esami di maturità in aggiunta alla eventuale indennità di missione verrà corrisposto un compenso forfettario, rispettivamente, di 200.000 lire se fuori sede o di 160.000 se in sede; e di 120.000 se fuori sede o di 100.000 lire se in sede.

m. p.

Aumentato a un miliardo il contributo di Parigi per la Cuneo - Ventimiglia

CUNEO, venerdì sera.

(g. d. m.) E' giunta stamane notizia che il ministero dei Trasporti francese ha aumentato a un miliardo di vecchi franchi il contributo di Parigi per la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, che era previsto in 600 milioni. Altri cinque miliardi di lire, com'è noto, sono già stati stanziati da tempo dal governo italiano, che si assume quindi il maggior onere dell'opera.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO — Dick Tracy ha scoperto, abbandonato in un parco, uno strano bimbo con la barba. L'ha abbandonato la mamma, convinta a sua volta della madre. Poi le due donne litigano e la più anziana si sfracella precipitando dall'ultimo piano di un grattacielo. La giovane è arrestata per omicidio.

313 — (continua)

stasera leggiamo

IL ROMANZO DI GRAMIGNA

Alla ricerca di Marcel a Parigi

Non ci rinuncia

Ci sono almeno due prospettive in cui leggere il *Marcel ritrovato* di Giuliano Gramigna (ed. Rizzoli, pp. 256, lire 2200). La prima, apparentemente più semplice, seguendone il filo logico, l'esile trama: alla ricerca di una conclusione qualsiasi, magari solo nella semplice vicenda. Bruno — il protagonista — è personaggio che può sembrare scontato. Alienato, annoiato, indifferente: astratto dalla realtà che lo circonda (la solita realtà di una società mondana e futile, o affaccendata fino al parossismo), nevrotico. Un qualsiasi personaggio di marca strettamente novecentesca.

Ma su questo schema di connotazione si aprono variazioni significative: la sua nevrosi è una nevrosi di memoria. Bruno vive nel ricordo della sua adolescenza, con qualche ripiegamento sulla stagione più antica dell'infanzia. E' assorbito soprattutto da un'antica passione amorosa, andata delusa, per Roberta. Roberta ha sposato Marcello, senza accorgersi di lui: proprio quel Marcello che rappresentava un po' per Bruno ciò ch'egli avrebbe voluto essere, o comunque sempre qualcosa di più di quello che lui riusciva ad essere. Ora Marcello ha abbandonato Roberta: dopo un viaggio d'affari a Parigi, non è tornato, e non ha più dato sue notizie. A Bruno toccherà l'incarico di trovarlo a Parigi.

La situazione curiosa costituisce un po' l'occasione per Bruno di una verifica del proprio vivere sterile di memoria; l'occasione di prendere contatto con la realtà, di misurarsi con essa. Lasciata, con Milano, la *routine* d'una vita di gesti e comportamenti meccanici, Bruno si trova a Parigi in qualità di investigatore. Investigatore, a servizio di Roberta, per ritrovare Marcello; ma investigatore anche, a proprio servizio, per ritrovare se stesso.

Si tratta per lui di lasciare una realtà «inautentica» (quella dell'uomo annoiato, con l'alibi di un passato di delusioni) alla ricerca d'una autenticità pur che sia. E' questo, ci pare, la proposta fondamentale che Gramigna avanza. *Marcel ritrovato* rappresenta il suo sforzo di togliersi da un'ambiguità esistenziale per avanzare delle proposte concrete.

Il romanzo, del resto, deve essere un'opera aperta: non si può concludere. Lo scrittore la conclude temporaneamente solo al momento di licenziare le bozze di stampa. Poi continua l'esperienza narrativa da solo; proprio come il lettore, che accetta quanto stampato come una proposta, da cui poi avviare il suo monologo di ricerca. Ci spostiamo così nella seconda prospettiva di lettura del *Marcel ritrovato*. Gramigna, accanto alla narrazione, in margine e dentro di essa, pone il problema del romanzo: della sua struttura, della sua finalità, dei suoi mezzi. Al romanzo si accompagna in queste pagine il saggio sul romanzo. E anche qui seguire una linea coerente diventa difficile, cercare una conclusione, quasi impossibile. Gramigna inizia molti romanzi: il romanzo ottocentesco d'ambiente, il romanzo proustiano di memoria, la narrazione documentaria, ecc., ma non ne conclude nessuno. Ogni forma è adatta al suo momento, pur che risponda alle esigenze autentiche di quel momento. Anche qui dunque si ha quel movimento dall'ambiguo all'autentico; e anche qui la scelta e la conclusione spetteranno al lettore.

Giorgio De Rienzo

Fra letteratura e politica

I «notabili» del 18 aprile

Il personaggio del vecchio notabile democristiano, portato al successo per 20 anni dalla anonima ondata popolare, e abbattuto alle ultime elezioni dalle manovre di corrente, passa dalla cronaca alla letteratura. E' il protagonista del lungo racconto «I numeri», che costituisce la parte più interessante dell'ultimo libro di Rodolfo Doni (Vallecchi, 224 pagine, 2000 lire). Lo scrittore fiorentino si dedica da tempo, con una costanza puntigliosa, all'esame di un mondo politico che gli altri narratori generalmente trascurano: e in più di un caso ha ottenuto buoni frutti, cercando di individuare certi motivi del dissenso interno, certe crisi di coscienza fra gli uomini del partito di maggioranza. Questa volta ha puntato su una figura più tranquilla, e decisamente più dimessa, ma non per questo meno tipica della nostra geografia parlamentare.

Il senatore Carlo Mazzoni è anzi uno degli esponenti più caratteristici della nuova classe creata dalle elezioni del 18 aprile 1948. Ex impiegato di banca, modesto, ma leale, è arrivato fino a Palazzo Madama, e poi al sottosegretariato, in virtù di una serie di fortunate circostanze, e soprattutto grazie alla paura di tanti italiani. E', insomma, uno degli uomini della «*diga al comunismo*», fermo osservante del credo degasperiano: che i «numeri», cioè gli elettori rimasti nascosti fino al giorno del voto, hanno portato inaspettatamente alla ribalta. Per vent'anni ha eseguito con scrupolo il suo mandato; ma non ha mai saputo e neppure voluto rinnovare il proprio circoscritto repertorio di idee. E gli stessi numeri, con l'aiuto di una piccola trappola elettorale predisposta dai nuovi venuti delle segreterie di partito, un giorno lo butteranno giù.

Il racconto di Doni è lineare, segue il suo personaggio attraverso le ansie di cinque tornate elettorali (e sono le pagine migliori) fino alla inevitabile caduta. Il limite del libro è proprio in questo meccanismo, nel quale lo stesso protagonista sembra esaurirsi. Riesce difficile riconoscere il volto dell'uomo, con le sue contraddizioni e i suoi dubbi, nell'esponente che i «numeri» hanno voluto a loro campione. E anche se, personalmente, il sen. Mazzoni può apparire migliore dei giovani che lo scalzano, il lettore finisce per lasciarlo al suo destino senza grandi rimpianti.

Giorgio Calcagno

La Sicilia di Scalfari

E' singolare come certi libri abbiano il potere di evocare un mondo completamente dimenticato, o meglio travolto dalle mode letterarie, riproponendo all'improvviso temi e toni di cui non si immaginava più ai giorni nostri l'esistenza.

E' il caso del volume I morti vivono *di Pietro Scalfari, avvocato, padre dell'ex direttore dell'Espresso oggi deputato socialista, in cui lo scrittore ha raccolto una serie di brevi pezzi composti negli ultimi dieci anni e in cui ha distribuito, dividendoli equamente, i suoi temi preferiti: le erudite associazioni culturali tra episodi dei nostri giorni (i frati di Mazzarino, le imprese spaziali, le scoperte scientifiche, la lotta tra il fisco ed il contribuente) e antichi brani letterari che li evocano immediatamente alla mente di una persona abituata alle buone classiche letture; le rievocazioni dei personaggi del Risorgimento nel Regno delle due Sicilie (commovente per lo stile e ammirevole per la dottrina storica quella di Marcello Eusebio Scotti); i quadretti di vita siciliana, immagini di una società patriarcale, contadina, fideistica, piena di rispetto per i vecchi e i morti, povera ma non miserabile, oggi completamente scomparsa ma non per questo meno vera, perché sorretta da una memoria vigile, affettuosa.*

La Sicilia di Scalfari è ancora quella di Verga, di Capuana e del Gattopardo, con i poveri e i ricchi ciascuno al suo posto, e dunque un po' convenzionale; eppure vi circola una sincerità di recupero personale che la rende — ripetiamo — vera e autentica, anche se lontana nel tempo.

La lettura del libro è piacevole perché la scoperta di questi temi inconsueti, del tono classico in cui sono trattati, della cultura storico-letteraria che li sottende è del tutto imprevedibile. Scalfari appartiene a una generazione di saggisti e di narratori cui la misura dell'elzeviro giornalistico era connaturata come un'abitudine spirituale, una disposizione dell'animo. Una misura che va scomparendo e che merita un po' di rimpianto anche in tempi come i nostri, in cui l'affanno tecnologico sembra negare spazio e libertà ad un vero e compiuto umanesimo.

g. d. c.

VERITÀ E LEGGENDA NEL RODOMONTESCO MONDO DEI PIONIERI

Cadevano come mosche i bisonti di Buffalo Bill

A 12 anni uccise il suo primo indiano - Aveva una mira infallibile e colpiva un dollaro a distanza di 30 metri - Tutta la sua cultura si risolveva nel saper sparare, cavalcare e seguire una pista - Fu, giovanissimo, corriere del «Pony Express» superando insidie, fatiche, agguati di «apaches» come una freccia che tagli l'aria - Diventò l'Ercole della mitologia americana, che aveva bisogno di eroi per accreditare il tipo dell'uomo eccezionale conquistatore del West - Prigioniero di questa oleografia consumerà la sua fama nel circo esibendosi anche in Italia - Ce ne dà un ritratto non convenzionale Giuseppe M. Rivarola

Il colonnello William Frederick Cody, il leggendario Buffalo Bill, eroe del West

«Voi non sapete niente di me, se non avete letto un libro che si chiama "Le avventure di Tom Sawyer", ma non importa. Quel libro è stato fatto dal signor Mark Twain, che ha detto la verità, per lo più». Ciò che Twain diceva di se stesso si può ripetere per Buffalo Bill, anzi per l'onorevole colonnello William Frederick Cody, detto Buffalo Bill: anche la sua verità è stata una verità «per lo più», cioè un deposito di cose realmente accadute e di cose inventate dai suoi contemporanei, che realizzavano in tal modo il bisogno di eroi in carne ed ossa per *una mitologia della frontiera, per la canonizzazione del pioniere.*

Sceverare il vero dal falso nella vita di Buffalo Bill è impresa ardua. Già lui vivente le sue avventure erano entrate nella letteratura popolare, nella musica folk, i manovali della Kansas Pacific Railway cantavano:

«Buffalo Bill, Buffalo Bill
mai sbaglia un colpo, e mai lo [sbaglierà]
sempre mira e spara per uccidere»...

*In questa impresa si è provato Giuseppe Rivarola (*Buffalo Bill vero e falso*, Della Casa editore, pagine 243, lire 3800) in un libro che è il primo serio tentativo di storicizzare il famoso personaggio, di liberarlo dalla leggenda, di renderlo plausibile.*

Chi era, in realtà, Buffalo Bill? Un eroe, un avventuriero, un ciarlatano? Probabilmente era l'uno e l'altro. Non si dimentichi che tutta la letteratura della frontiera, pur nella sua innegabile poesia, è fatta di storia, di panzane, di umorismo grossolano, di grandi gesta e di improntitudine. Buffalo, magari senza saperlo, realizzava le fantasie di Davy Crocket, scorridore di boschi, cacciatore, armigero, «colonnello», avventuriero, giudice di pace, rappresentante del popolo in seno all'assemblea legislativa del Tennessee, membro del Congresso.

Una carriera che Buffalo Bill ripercorre con puntigliosa arroganza dando corpo e spessore a mille immagini, grotteschi, muscolosi, incolti, infantili, paradossali.

La sua infanzia, in questo iperbolico favoleggiare, gli dette una cultura ridotta a poche cognizioni: cavalcare, sparare, seguire una pista. Il padre Isacco sostituiva le favole di Cappuccetto Rosso e di Cenerentola con le storie di Davy Crocket e di Mike Fink sicché, nel 1857, ad appena 12 anni, il ragazzo lasciò la casa di Pilote Knob, nel Kansas, e partì come «boy extra» in un convoglio. Durante la marcia è sorpreso da un indiano: prima che il pellerossa facesse sibilare la propria freccia il piccolo Billy spara e lo uccide.

Da allora, le piste dell'Ovest non hanno più segreti per lui. Si arruola nel Pony Express e una volta che gli indiani avevano distrutto tre successive stazioni di posta, distanti 60 miglia l'una dall'altra, riuscì a superare le insidie e a passare indenne tra gli accampamenti senza cambiare cavalcatura. Alla quarta ebbe finalmente il cambio, dopo 240 miglia, ripercorse in senso inverso dopo appena otto ore di sonno.

Intanto il progresso cammina, telegrafo e ferrovie rendono ormai inutile il lavoro dei ponies riders e il giovane Billy fa mille mestieri: guida diligenze, uccide bisonti, orsi, percorre tutte le piste, trova il tempo di sposarsi, diventa albergatore, giudice di pace.

Ma la prateria è il suo vero mondo. E i bisonti i suoi avversari. Il suo modo di cacciarli è proverbiale. Si infiltrava al galoppo in mezzo alla mandria poi guardava i bisonti negli occhi e sparava alla testa cercando di non dar mai loro la schiena. Abbattuti i bisonti più vicini, metteva alle strette il capo mandria che cominciava a guidare il gruppo in cerchio: Billy, nel mezzo, poteva ucciderne quanti ne voleva. Si calcola che in 18 mesi avesse collezionato 4280 capi: un primato. Insidiato però da un altro cacciatore, certo Comstock. Per decidere chi dei due fosse il più bravo fu organizzato un campionato del mondo. Billy aveva un monocolpo, Comstock una carabina a ripetizione. Di fronte a migliaia di persone, giunte da tutta l'America, i due avversari scesero in lizza nei pressi di Fort Sheridan: il risultato fu di 44 bisonti abbattuti contro 69 a favore di Billy che da allora diventò Buffalo Bill.

Famoso, ricercato, noto per il suo tiro infallibile (colpiva un dollaro a 30 metri), diventò una specie di Ercole casalingo, un eroe che si poteva vedere e toccare. Un giornale di Chicago pubblicava le sue mirabolanti avventure, nei teatri si davano spettacoli con indiani veri di cui lui era il protagonista. Fu eletto deputato, diventò amico di presidenti, di generali. La Casa Bianca ricorreva a lui quando doveva organizzare un safari per ospiti illustri. Una volta il granduca Alexis, figlio dello zar Alessandro, potè abbattere 34 bisonti. Buffalo Bill rifiutò un cospicuo compenso e il principe, per riconoscenza, gli fece avere una pelliccia di gran pregio e una spilla di diamanti e rubini raffigurante, non c'è bisogno di dirlo, una testa di bisonte.

Erano tempi favolosi. Ma l'America dei pionieri non esisteva più. Ormai per uomini come Buffalo Bill non c'era più posto. Solo il circo, il più grande spettacolo del mondo, poteva collocare l'eroe della prateria. Con Annie Oakley, la infallibile tiratrice, entusiasma gli Stati Uniti, poi con il suo circo passa l'Atlantico, viene in Europa. Re, regine, presidenti di Repubblica lo vanno a vedere; il West trova il suo interprete, diventa popolare. Anche l'Europa conosce gli indiani, le grandi parate, gli assalti alla diligenza, i massacri nei fortini.

Il 23 aprile 1906 il Wild West è a Torino. La Stampa scrive: «E' sotto una pioggia dirotta, diluviale che la troupe di Buffalo Bill ha fatto il suo ingresso nella nostra città. Eppure — oh, gran forza della curiosità umana! — il tempo orribile non ha affatto spaventato il pubblico». *Era la sua ultima tournée.*

Morirà nel 1917 a Denver nel Colorado. La nazione americana prese il lutto. Theodore Roosevelt, con enfasi appropriata, telegrafò: «La sua durezza vinse le montagne rocciose».

Edilio Antonelli

Silvio D'Amico trent'anni dopo

A circa trent'anni dalla sua prima apparizione, la «Storia del teatro» di Silvio D'Amico, ora ristampata con un aggiornamento di Raul Radice (ed. Garzanti, 4 voll., lire 42.000) si impone ancora come strumento di base per lo studioso e l'appassionato di arte drammatica. Attraverso varii rifacimenti D'Amico ha in questi trent'anni perfezionato di molto la sua opera, senza eliminare tuttavia del tutto quegli scompensi di fondo più volte lamentati. Scompenso cronologico, con una troppo insistita attenzione al teatro ottocentesco e contemporaneo (a cui sono dedicati due dei quattro volumi) in confronto a quella attribuita al teatro classico e rinascimentale. E scompenso metodologico per la poca considerazione alla dinamica scenica dell'opera teatrale stessa.

Nessuno ascoltò i gridi degli ebrei

Ci sono dentro tutti, da Roosevelt a Stalin, da Churchill a Pio XII. E, per l'autore di *Mentre sei milioni morivano*, non se ne salva uno, moralmente. Tutti costoro avevano avuto modo e tempo di meditare sulle «profetiche» parole pronunciate da Hitler al Reichstag nel 1939 («*Se la finanza ebraica internazionale... riuscirà ancora una volta a spingere le nazioni in una guerra mondiale, la conseguenza sarà... l'annientamento della razza ebraica*»). Eppure — secondo l'autore, Arthur D. Morse, un giornalista quarantanovenne della tv americana — nessuno di loro seppe, o volle, capire l'ineluttabilità della tragedia che incombeva sull'Europa: così la razza ebraica, nei Paesi occupati dai nazisti, fu travolta dalla lunga strage della «soluzione finale».

Il libro di Morse — che oggi compare, a 3000 lire, ne «Le Scie» di Mondadori — illustra, su documenti ancora inediti, su relazioni e rapporti ineccepibili, l'inerzia, l'apatia e l'ignoranza anche dolosa degli Alleati davanti al massacro di sei milioni di ebrei. Parecchie organizzazioni sorsero, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, in favore dei perseguitati razziali: tutte, però, finirono per impastoiarsi negli intralci burocratici, nei conflitti di competenze, nelle rivalità nazionalistiche, in criminosi ritardi ed assenteismi misti ad un insieme di indifferenza e di comodo cinismo.

Dure necessità di guerra; remore politico-strategiche; antisemitismo sistematico — come scrive Poliakov —; incredulità congenita di fronte alle bibliche proporzioni dell'eccidio; calcolata decisione di evitare una ulteriore spesa nei bilanci dei governi; timore di intralciare le prospettive inglesi sul progettato Stato ebraico? Sono le cause — o, meglio, le concause — della tragedia, così come emergono dall'affascinante lettura del libro di Morse.

Poche voci contrarie, e inascoltate, si levarono. La più famosa fu quella di Morgenthau e non trovò udienza forse perché anche egli era figlio della «razza maledetta». Ma, al fondo, vi fu il fatto che le sofferenze degli ebrei europei non potevano avere eco «*perché il mondo si rassegnava facilmente ad udire i loro lamenti*»: gli ebrei erano, cioè, una delle tante minoranze perseguitate, senza però peso sulla bilancia politica, senza carte da giocare nel conflitto che sconvolgeva i continenti. Léon Poliakov riferisce che, quando nella primavera 1944, diplomatici nazisti accennarono alla possibilità di una evacuazione in massa degli ebrei verso un territorio alleato o neutrale, «un uomo di Stato *inglese, universalmente noto*», commentò cinicamente: «*E dove mai li metteremo?*». Questa affermazione di Poliakov, comparsa nel 1951 in un libro che ha fatto e continua a fare il giro del mondo, non è stata mai smentita.

Giuseppe Mayda

IN POCHE RIGHE

FERDINANDA HERMENS, «La democrazia rappresentativa», ed. Vallecchi, pagg. 766, lire 3000.

Contro le opinioni sempre più correnti sulla debolezza del sistema democratico si pone Hermens con questo libro energico e lucido, che alterna la pagina teorica alla trattazione pratica dei fatti.

ENRICO ALTAVILLA - Peccati e virtù - Ed. Rizzoli, pp. 256, lire 1800.

Una guida per l'Europa, tra resoconti di viaggio e indagine sociologica, condotta con attenzione ai dati di costume più inconsueti del nostro continente.

G. CIANO, «Diario 1939-1943», ed. Rizzoli, pagg. 704, lire 2000.

I documenti, già noti agli specialisti, vengono riproposti qui in una versione economica, destinata al largo pubblico. Si tratta di un'opera fondamentale per la comprensione di quel periodo storico.

Prima carezza della madre

Quarto giorno postoperatorio per il ragazzo che ha una parte di cuore nuovo - Condizioni ottime: «Non sembra che abbia subito un intervento così delicato» - Giuseppe ha appetito (oggi minestrina); ormai sotto la tenda ad ossigeno solo per brevi periodi

Giuseppe Masse, il ragazzo genovese che da quattro giorni vive con un pezzo di [illegible] nuovo, sta bene. Stanotte le sue pulsazioni sono state quasi regolari; sonno tranquillo, nessun disturbo. L'ha vegliato un'infermiera. La madre (nella foto), che ieri era stata ammessa al suo capezzale, è tornata stamane. Per avvicinarsi al figlio deve indossare abiti sterilizzati.

Giuseppe, periodicamente viene rimesso sotto la tenda ad ossigeno, ma solo per brevi periodi. Le sue condizioni sono ottime, a tal punto da stupire gli stessi medici. «Non sembra neppure — dicono gli assistenti del prof. Morino — che abbia subito un intervento tanto delicato». L'alimentazione continua ad essere fatta con cibi liquidi. Oggi, però, a pranzo gli è stata servita una minestrina.

A mezzogiorno è stato effettuato un nuovo consulto. Al termine è stato emesso il seguente bollettino: «Le condizioni del paziente sono buone, il decorso post-operatorio prosegue stazionario. La pressione registrata varia tra i 130 e i 140. Le pulsazioni sono 120 al minuto». Nel pomeriggio il Masse viene visitato dal prof. Morino che in mattinata era fuori sede.

Ogni pericolo di «rigetto» o comunque di complicazioni, sembra scongiurato. Alla clinica chirurgica si pensa già a nuovi interventi. Ieri è giunto da Reggio Emilia un frammento di cuore.

Un pazzo furioso in corso Vercelli

Appena dimesso dal manicomio sfascia un bar

Riportato la sera stessa a Collegno - Lo avevano dichiarato «guarito»

Dimesso ieri mattina dall'ospedale psichiatrico di Collegno clinicamente guarito, Chilone Masutti, 45 anni, via Soana 4, sposato e padre di cinque figli, vi è rientrato a mezzanotte perché «giudicato pericoloso a sé e agli altri».

Nel breve giro di meno di ventiquattro ore l'uomo ha messo a soqquadro un locale pubblico e aggredito il proprietario. Sono dovuti intervenire gli agenti del commissariato Barriera Milano per ridurlo all'impotenza.

Il fatto è avvenuto ieri notte nel bar di Giuseppe Becaris in corso Vercelli 74. Il Masutti vi è entrato verso le 23 ed ha chiesto da bere. Il proprietario che lo conosce da tempo, gli ha ricordato che aveva un conto in sospeso e lo ha pregato di saldarlo. E' stato sufficiente, perché il Masutti avvampasse. Ha gettato in aria una manciata di monete gridando che poteva comprarsi l'intero bar; poi si è avventato sul Becaris e ha cercato di afferrarlo alla gola. Il Becaris si è svincolato ed il Masutti, in preda ad una crisi di violenza, si è sfogato sfasciando alcune sedie, bottiglie e bicchieri.

Il barista ha telefonato all'ufficio di polizia di Barriera Milano ed il commissario dott. Samiale ha inviato subito una radiomobile. C'è stata una breve colluttazione con gli agenti ed infine il folle è stato accompagnato in commissariato. Appariva ancora molto agitato ed il funzionario ha ritenuto necessario farlo visitare da un medico municipale. Questi ha stabilito che l'uomo era pericoloso a sé e agli altri ed era necessario ricoverarlo in manicomio. Frattanto da alcune carte che aveva nel portafogli si è scoperto che il folle era stato dimesso la mattina precedente.

Chilone Masutti, 45 anni

E' un fatto sintomatico e si inserisce nella polemica in corso sulla riforma delle cliniche psichiatriche. Casi del genere — si fa osservare — sono possibili proprio a causa del super affollamento dei manicomi: per far posto ad altri ricoveri si dimettono a volte malati che presentano sintomi di miglioramento. Purtroppo non è raro che tra i «guariti» si abbiano ricadute a volte con conseguenze gravissime.

ultima ora

Firmato l'ordine di scarcerazione dei due studenti

Il sostituto Procuratore dr. Tribisonna ha firmato stamane gli ordini di scarcerazione per i due studenti del «Birago» arrestati il 7 febbraio durante una manifestazione davanti alla scuola. Il magistrato ha accolto le tesi dei difensori avv. Romana Vigliani e Guidetti Serra: i reati maggiori sono caduti, mentre sono rimaste soltanto imputazioni di competenza del pretore. I due ragazzi vengono liberati in giornata. Pietro Bertolina, 18 anni, è alle «Nuove», mentre Narciso [illegible], che ha 17 anni, è detenuto al Ferrante Aporti.

La ragazza di Chieri scomparsa sabato lavorava a Torino

I carabinieri hanno rintracciato a Torino la quattordicenne Anna Fornero, nativa di Chieri e abitante con i genitori ad Arignano, in Via della Valle 7, scomparsa da casa da sabato scorso.

La giovane, già a servizio presso una famiglia di Pino Torinese, il 1° febbraio aveva annunciato ai propri datori di lavoro che non intendeva rimanere dovendo tornare a casa per accudire al padre ammalato. Al suo paese non si trovò bene e fatta la valigia se ne andò.

Il maresciallo Bugnano comandante la stazione carabinieri di Riva, raccolse qualche indicazione fra le amiche della ragazza e con pazienza visitò numerosissimi pensionati di suore a Torino. La sua solerzia venne premiata. Anna Fornero ha trovato sistemazione in un pensionato e lavora in un salumificio. Le è stato chiesto il perché del suo comportamento: fra le lacrime la ragazza ha riconosciuto di avere agito in modo riprovevole. Ha detto però che la casa era tenuta piuttosto duramente e che i suoi non la tenevano in considerazione.

Travolto dalla pianta che sta abbattendo

Travolto dalla caduta di un pioppo che stava abbattendo alla cascina Fraschiero di Carmagnola, l'operaio della ditta Gianda, Carlo Solavaggione, di [illegible] anni, da Bra, ha riportato la frattura di due vertebre della spina dorsale. I medici del Centro traumatologico dell'Inail lo hanno ricoverato con prognosi di due mesi.

★ Caduto dalla motocicletta nei pressi di Giaveno, Francesco Vinotto, 33 anni, da Coazze, è stato ricoverato ieri al Centro traumatologico dell'Inail per fratture alla gamba destra. Guarirà in 30 giorni.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+2,8
MINIMA	—2,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) — 1,7; ore 8: — 1,5; press. 730,4; umid. 70%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso, foschia, temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 3,5; min. — 7,0; ore 8: — 4,5

Si cerca l'auto dell'impresario sparito da cinque giorni

Moglie e figlie in angoscia accanto al telefono - La Stradale partecipa alle indagini

I fonogrammi di ricerche diramati dal capo della Mobile dott. Montesano a tutti i posti di polizia che sono stati invitati a segnalare l'eventuale presenza dell'impresario edile Giovanni Rampazzi, scomparso fin da lunedì scorso, non hanno avuto ancora risposta. La moglie, signora Elena Borini, e le due figlie Gabriella e Renata vivono ore d'angoscia. Nel loro alloggio di via Sagriti 20 rimangono giorno e notte accanto al telefono, sperando di ricevere una comunicazione del loro congiunto.

Il rag. Rampazzi ha 60 anni ed è sempre stato molto attivo. L'impresa di cui è titolare con l'ing. Guerrini, ha sede in via Don Minzoni 2.

La signora Borini teme che possa essere accaduta una disgrazia. «Mio marito — dice — lavorava molto. Da anni non si prendeva più un giorno di vacanza. Credo che avesse anche preoccupazioni di carattere finanziario perché non riusciva a riscuotere il pagamento di forti crediti. Lottava per superare gli ostacoli che intralciavano la sua attività. Forse era sull'orlo di un esaurimento nervoso, ed è questo che mi preoccupa di più».

Il rag. Rampazzi è stato visto l'ultima volta in via Don Minzoni 2 dalla segretaria Giovanna Cigala Fulgosi. Erano le 14,30 di lunedì. L'ha salutata ed è salito sulla sua «Fulvia» grigio-scuro. Da quel momento si perdono le sue tracce. Anche le pattuglie della «stradale» hanno ricevuto l'ordine di rintracciare la «Flavia» grigia che è scomparsa misteriosamente con il suo proprietario.

L'ing. Giovanni Rampazzi

La riforma Sullo sulla maturità e abilitazione

I privatisti: Per noi gli esami saranno due

Il giudizio dei loro insegnanti è privo di valore legale - Si attendono precise disposizioni sulle modalità da seguire - Probabilmente i giovani dovranno sostenere una prova preliminare di idoneità nella scuola statale dove poi la commissione li esaminerà assieme agli altri

La notizia che gli esami di maturità e di abilitazione si svolgeranno fin da quest'anno col nuovo sistema previsto dalla riforma, si è diffusa rapidamente stamane fra gli studenti. Nelle scuole pubbliche i giovani sono rimasti abbastanza soddisfatti; molti però insistono nel dire che si tratta di una concessione parziale, la quale «non intacca la struttura classista ed autoritaria della scuola e lascia, anche se attenuato, il controllo burocratico e formalistico dell'esame».

Quello di Stato si svolgerà con due sole prove scritte e due orali, e in un'unica sessione. Ma sarà preceduto da un giudizio dato dal consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, anche sulle materie non oggetto poi di esame. Questo giudizio «globale» servirà alla commissione esaminatrice esterna per capire appieno la personalità e la preparazione complessiva dei giovani.

Questo, per quanto riguarda gli allievi delle scuole statali. Ma per gli iscritti agli istituti privati, che cosa succederà? Essi sono, in Torino, oltre mille. Siamo andati a sentire la loro opinione stamane, davanti a una delle scuole private più conosciute, la «Bertola».

In quasi tutti i ragazzi, una diffusa inquietudine. Non sanno ancora bene quale sarà il loro destino, si attendono precise disposizioni sulle modalità che dovranno seguire. Ma una cosa è certa: il giudizio dei loro insegnanti non ha valore legale, quindi sarà necessario un preventivo esame di docenti statali. Anche alla luce della prima stesura del progetto di legge presentato dal ministro Sullo, si può ritenere che essi dovranno sostenere, a giugno, una prova di idoneità nella scuola pubblica dove poi, a luglio, la commissione giudicatrice li esaminerà assieme agli altri studenti.

Fiorenza Trione, [illegible] diciannovenne, ha appreso la notizia con disappunto. «Una cosa è certa», ha detto. «Una riforma così importante non la si butta giù in pochi giorni, senza porsi tutti i problemi. L'anno è già inoltrato, queste innovazioni non fanno che disorientare». Quanto alla situazione particolare dei privatisti, la ragazza è categorica: «E' un trattamento ingiusto. Per noi praticamente gli esami diventano due. Con tutte le conseguenze, anche psicologiche: doppio patema d'animo, doppia inquietudine nelle nostre famiglie. Siamo, in pratica, le vittime della riforma». La sua compagna Adriana Abbena è più ottimista, ma vede come pericolosa, «per la prevenzione che spesso ci circonda», l'abolizione della sessione autunnale d'appello. Considera anche lei «nient'altro che un palliativo poco tempestivo» la riforma.

Il preside prof. Marino Prealbese dice che il governo non si è ancora ben posto il problema degli istituti privati: «Le nostre associazioni hanno fatto rilevare le deficienze in sede nazionale, ora aspettiamo disposizioni».

Gli studenti del «Bertola», davanti all'ingresso, commentano con amarezza la riforma

i lettori ci scrivono

80 giorni sono troppi

● «Ecco "cosa ne dice la Sip" in risposta all'invito contenuto nella rubrica "I lettori ci scrivono" circa la lettera inviata da una lettrice di Torino per la sospensione del servizio telefonico.

«Si è ricorso a tale provvedimento in data 20 gennaio u. s. non avendo l'utente provveduto al pagamento della fattura trimestrale spedita il 21 ottobre 1968, successivamente sollecitato con lettera inviata il 10 dicembre u. s., ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento di servizio di cui al D. M. 11 marzo 1958. Dai dati sopra esposti risulta evidente la correttezza dimostrata dalla Sip nei confronti dell'utente cui è stato interrotto il servizio "dopo 80 giorni" dall'invio della fattura trimestrale "e dopo oltre un mese" dalla lettera di sollecito. Di tale correttezza ci è stato dato atto dall'interessata in occasione di un incontro con un nostro funzionario avvenuto il 29 gennaio. Distinti saluti».

dr. M. [illegible]
Direzione dell'Esercizio di Torino - Sip

Invito, ma con stivali

● «Decine di nuovi palazzi, abitati da migliaia di cittadini, sorgono in un sodicio pantano al lato del quale esiste una palina su cui c'è scritto via Montenovegno, via Castelgomberto. E' un angolo della Torino 1969.

«Vorremmo che il sindaco o l'assessore alla viabilità o quello ai lavori pubblici, dopo essersi procurati lunghi stivali di gomma, venissero a dare un'occhiata a questa magnifica zona residenziale dove tutti, malgrado ciò, pagano ancora le tasse. Può darsi che, dopo la visita, l'autorità decida l'invio di qualche camion di ghiaia. Non chiediamo molto, noi cittadini affondati ed impantanati fino ai polpacci».

Maria Costa

Un bollo e via

● «Io come molti anziani ho lasciato scadere la carta d'identità, così per qualunque operazione non serve più. Siamo sempre obbligati a portare dietro il libretto di pensione con il pericolo di perderlo e voi sapete che senza questo sarebbe una tragedia. Non è possibile ottenere che dopo i 65, o 70 anni, con un bollo o un visto la vecchia carta d'identità fosse resa ugualmente valida senza farci spendere i soldi in altre fotografie per una carta nuova e inutile? Le nostre facce non cambiano più!».

Elena Pacchiardi

Altri guai per i torinesi

● «Da un manifesto murale riguardante le immondizie domestiche, dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale dell'art. 137, il Sindaco, "ricorda" di provvedere ad installare le apposite tramogge.

«Contrariamente all'invito a "ricordare", l'Amministrazione dello stabile di casa mia (via Garibaldi), "impone", con i sigilli alle pattumiere di ogni piano, di scendere in cortile per depositare i pacchi contenenti l'immondizia. Civiltà del benessere se ci sei batti un colpo. Ringrazio per l'eventuale pubblicazione».

Michele Suppo

Si riapre a Torino una rassegna unica al mondo

Nel museo degli orrori 80 anni di delitti

Teschi, teste di assassini sotto spirito, scheletri di assassini, armi del delitto, fotografie di gente tagliata a pezzi, calchi di gesso dei «casi» più famosi, le reliquie di un santone e la salma tutta intera (scheletro, cervello e visceri) del fondatore conservata in bella vista: esiste a Torino un museo incredibile di cui pochi sospettano la esistenza. E' il Museo psichiatrico-criminologico fondato nel 1892 da Cesare Lombroso. E' sistemato nell'istituto di medicina legale dell'Università in corso Galilei e, dopo la distruzione durante la guerra dei musei analoghi di Vienna e di Berlino, è il più ricco del mondo.

Una circolare del ministero dell'Interno di ottant'anni fa invitò le direzioni delle carceri a spedire al museo torinese «oggetti, scritti, strumenti sequestrati ai detenuti che avessero qualche interesse scientifico-psicologico e criminologico». A sua volta il ministero di Grazia e Giustizia autorizzò le cancellerie penali a consegnare «armi e altri strumenti usati per i delitti».

Da qualche anno però la rassegna torinese ha due temibili concorrenti che le portano via i pezzi migliori: il Museo della Scuola superiore di polizia e il Museo dell'Arma dei carabinieri di Roma. Non più cadaveri disseccati di assassini da studiare in relazione alle anomalie morfologiche, ma soltanto lavori e scritti di carcerati e di pazzi. Il «reperto» più recente è la pubblicazione di un medico che va per la maggiore. Professionalmente raccomandabile sotto ogni punto di vista, il brav'uomo ha un chiodo fisso che lo fa ritenere un pazzo, innocuo anche se scomodo: ha promosso una sua crociata contro la tonsillectomia e si sfoga con discorsi e scritti di fuoco contro i colleghi che si azzardano ad asportare tonsille.

«Fatemi l'autopsia»

Lo studio di Cesare Lombroso ricostruito nel museo da lui fondato

Vietato ai profani

Il direttore del museo, prof. Tovo, mostra il teschio del brigante Villella

Il Museo degli orrori è vietato ai profani: per aggirarsi tra le macabre scansie occorre un permesso del direttore, il prof. Sergio Tovo. I visitatori arrivano da ogni paese. Sette anni fa venne una delegazione moscovita.

A volte arrivano tipi sorprendenti. Quattro anni fa venne in visita al museo uno studente romano. Non disse nulla, ma procurò a Tovo un sacco di guai trascinandolo sul banco degli imputati insieme con il rettore Allara e il ministro dell'Interno Gui.

Lo studente (che poi proclamò di essere Gesù Cristo in persona sotto mentite spoglie) era venuto soltanto in avanscoperta, prima dell'irruzione dei «giurisdavidici», una singolare confessione religiosa che conta tuttora qualche centinaio di adepti. Tra gli altri cimeli il museo conserva infatti le spoglie del fondatore dei «giurisdavidismo», Davide Lazzaretti, santone e sindacalista di Arcidosso sul Monte Amiata che alla fine dell'800 raccolse proseliti tra i minatori delle miniere di mercurio. Come è spesso destino dei capipopolo, morì in un conflitto con i carabinieri e i suoi resti furono regalati dal sindaco di Arcidosso alla collezione Lombroso.

Settant'anni dopo gli eredi spirituali di questo precursore dell'Isolotto, capeggiati dalla «papessa» Elvira Giro, dal nuovo Cristo e con il consenso di una pronipote del fondatore, invitarono il museo a restituire i resti del Lazzaretti, pena una causa per diffamazione. Che ci stava a fare un santo tra i criminali?

La papessa perse la causa poiché i giudici non ritennero che il marchio di criminalità impresso da Lombroso al santone nel suo volume «Delinquenti vecchi e nuovi» dovesse essere modificato. Le sue reliquie sono rimaste in vetrina tra un abito di strofinacci confezionato da un pazzo e lembi di pelle tatuata prelevati da ergastolani morti.

Servizio di VITTORIA SINCERO

Il signor direttore

Il museo è in fase di riordinamento e si riaprirà a marzo. Dispone di una mezza dozzina di sale nelle quali è catalogato tutto l'armamentario di un secolo di criminalità: grimaldelli, coltelli, asce, occhi di bue, tromboni, crocefissi che celano un pugnale, pistole costruite a mano, un rudimentale cannoncino che servì a uccidere una donna, biglietti di banca falsi, cassette per le truffe all'americana, l'abito del brigante Gasparone e il costume da pellerossa del Cervo Bianco. E i lavori di detenuti e di pazzi, dalle minuscole sculture in mollica di pane alle pendole di carta; dai ventagli; ai velieri in bottiglia; dalle schelle di carta alla statua in legno del direttore della prigione (nella foto).

Nel 1870 Cesare Lombroso vince la cattedra di medicina legale a Torino. Per cinque anni le sue lezioni sono uno spettacolo emozionante per la gente-bene. Egli presenta infatti all'uditorio i suoi «cari delinquenti», lugubri sfilate di «buie anime» come li chiama la retorica di allora, che il professore interroga per l'esame antropologico. Pubblico foltissimo: oltre agli studenti, dame dell'aristocrazia, giornalisti, intellettuali, gli impegnati del tempo.

Due suoi libri, «*L'uomo delinquente*» del 1876 seguito da «*La donna delinquente*» del 1893, si affermano come *best sellers* e lo psichiatra italiano raggiunge presto una fama mondiale. Quando muore, il 9 ottobre 1909, a 74 anni, il necrologio compare sulle prime pagine dei giornali in Russia, in America, nell'Estremo Oriente. Lo piangono tutti, politici e sindacalisti, universitari e popolino. Cesare Lombroso ha rivoluzionato la scienza del delitto, ma ha anche colpito la fantasia dei più semplici.

«*Fatemi l'autopsia, analizzatemi come ho fatto io con i pazzi, conservatemi nel mio museo*» lascia scritto per testamento al successore e genero prof. Carrara. Carrara lo seziona, lo sistema in vasi pieni di alcool e mette lo scheletro in una vetrinetta. Un piccolo scheletro di appena un metro e mezzo e, ai suoi piedi, racchiuso nella cera, il cervello. Gli ha fatto anche l'autopsia, come il testamento imponeva, ma che cosa avesse rivelato l'esame, Carrara non lo disse.

Il grand'uomo è rimasto, solo nel suo museo, mèta di pochi discepoli e studiosi. Di recente parenti pietosi hanno donato anche i mobili tra i quali Lombroso visse. Il suo studio è stato ricostruito com'era e vi troneggia un grande ritratto dipinto da un pittore sconosciuto, quando egli era già avanti negli anni: la zazzera e il pizzo bianchi.

«Disegnò» la sua fine

Tra gli oggetti più curiosi conservati nel museo sono le brocche usate dai carcerati per bere e sulle quali essi raccontavano con disegni la storia della loro vita. Nella foto, una delle testimonianze più drammatiche: «Il mio destino è morire in prigione strangolato». Questa fu proprio la sua morte

IN PIAZZA VITTORIO GRAN FESTA PER I PIU' PICCINI

Il sindaco «travolto» da quattromila bimbi

Giostra e torrone gratis per tutti - Una diciassettenne eletta «regina di Porta Palazzo» - Il Carnevale a Giaveno, Carignano e Ivrea

Irruzione di bimbi questa mattina al lunapark. I baracconisti, secondo una consuetudine che si rinnova da anni, ne hanno invitati quattromila, ospiti degli istituti cittadini, per offrire loro giri in giostra e torroni. Il sindaco avv. Guglielminetti ha voluto partecipare all'allegra sarabanda in piazza. Alle 11, insieme con gli assessori Carli e Lucci, si è presentato in piazza festosamente accolto dalle frotte di ragazzi e dai rappresentanti dell'associazione spettacoli viaggianti, Baldassarre e Silvestri.

● Ieri il carnevale ha «invaso» il Municipio. Gianduja e Giacometta (il prof. Rachetto e la studentessa Silvia Inorabile) si sono recati a rendere omaggio al sindaco avv. Guglielminetti. Oggi si dedicano alle altre autorità: prefetto, presidente della Provincia, questore ed altri comandi.

● Tempo di maschere e di reginette. Una «bella» molto popolare porta la corona di Porta Palazzo. L'hanno eletta i negozianti del mercato capeggiati dal presidente Vincenzo Osella. E' Artemia Panier di 17 anni. Dedicherà due giorni a far visita ai ricoverati nelle cliniche psichiatriche e agli orfani e martedì inviterà Gianduja per mostrargli quanto il «Balôn» e la vecchia Porta Pila si stiano aggiornando di anno in anno trasformandosi in un singolare supermarket all'aperto o sotto le tettoie.

Ardemia Panier, 17 anni, eletta regina del mercato dai negozianti di Porta Palazzo, mentre prova la corona (Moisio)

● A Giaveno da ieri sono cambiati gli amministratori: il sindaco ha ceduto le chiavi della città al «Bergè» (il commerciante Rinaldo Giorna). Il nuovo primo cittadino, insieme con la «Bergera» (Jole Sanna) nella sua ordinanza inaugurale ha decretato una distribuzione straordinaria di polenta a tutti: cinquemila porzioni cucinate in un enorme paiolo degli alpini. I due personaggi tradizionali sono quest'anno affiancati da un contestatario, il «Nato stanco» (Dario Viretto) che, in poncho messicano e sombrero, va predicando i piaceri di un carnevale trascorso non in tumultuosa allegria, ma in un comodo letto.

● A Carignano la settimana grassa si conclude in chiave di favola. Monssù Bricel, il pescatore che nel Po ha catturato con la rete la sua «Perla» chiusa in una conchiglia, si presenterà domani alle 21 ai carignanesi. Domenica aprirà un corso mascherato che si trasformerà, la sera, in una romantica serenata a tutte le «perle del Po», alla luce dei lampioni sotto i portici di Borgovecchio. Alla festa carignanese parteciperà il gruppo folcloristico dell'Enal di Torino.

● Ivrea, dove il carnevale si configura in carosello storico legato a un rigido protocollo, il generale napoleonico (rag. Stefano Strobbia) ha preso ieri il comando e ha letto il proclama che ammonisce tutti, indigeni, oriundi e forestieri, a ripararsi il capo con il rosso berretto frigio sino alla fine dei festeggiamenti. Chi non obbedirà sarà bersaglio degli spietati tiri degli «aranceri».

GLI «SPETTACOLI DI PROVINCIA» a pagina 6

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Venerdì 14 Sabato 15 Febbraio 1969

Dal cabaret agli studi torinesi della tv

Toffolo il cantante ubriaco è (in verità) un astemio

Dopo aver soffiato vetri artistici nella sua Murano, ha fatto fortuna con la chitarra - Il satirico «Valzer del defunto Giobatta»

Lino Toffolo negli studi torinesi della tv registra una serie di canzoni (Foto Trevisio)

Per essere ubriachi, avrebbe detto — e con ragione — la buon'anima del signor di Lapalisse, bisogna anzitutto bere. Ma la logica e il cabaret spesso non vanno d'accordo: così capita che Lino Toffolo sia il più popolare ubriaco italiano senza nutrire alcuna particolare amicizia per il fiasco di vin nero di cui, nei suoi *sketches*, va magnificando con voce impastata le qualità di antidoto contro l'alienazione, l'incomunicabilità e altri malefici prodotti della civiltà contemporanea. «*Lo dico così a pasto e nient'altro, insomma sono astemio. Il mio ubriaco l'ho modellato nelle osterie e nelle calli di Venezia, ascoltando e osservando. Sono anni che me lo porto dietro, sotto le luci del cabaret e ultimamente davanti alle telecamere: siamo diventati talmente amici che, senza bere, mi son venuti gli occhi acquosi e il naso rubizzo*».

E tuttavia Lino Toffolo di far l'ubriaco è ormai quasi stanco: colpa della *routine*. «*I primi anni mi ci divertivo, era un passatempo e non un mestiere. E poi, ora che la tv mi ha fatto conoscere al pubblico più ampio, sento la necessità di rinnovarmi, di cambiare, di tentare altre strade*». Non che nel corso della sua vita ne abbia tentate poche: ha studiato violino e soffiato vetri artistici nella natia Murano, ha composto canzoni e le ha cantate. Non saprebbe neppure come definirsi, come identificarsi nel vasto panorama dello spettacolo d'oggi: «*In fin dei conti, io sono soltanto uno scrivano di nepotismi. E non è una boutade, glielo dimostro: io canto e non sono un cantante, scrivo musica e non sono musicista, recito e non sono attore*».

Ma proprio come attore è impegnato in questi giorni a Torino, negli studi tv di via Verdi: anzi, il lavoro al quale partecipa segnerà il suo esordio come protagonista di una pièce televisiva. E' *Il valzer del defunto signor Giobatta*, di Ermanno Carsana: dove, attraverso le amare vicende d'un giovanotto dichiarato defunto suo malgrado, si satireggiano certe storture della burocrazia. «*Un personaggio che mi sta bene, perché è umano quanto il mio ubriaco, e proprio come lui è alle prese con un mondo che non capisce*». Finiti i guai di Giobatta, altre «scritture» a catena attendono Toffolo: fra le quali un nuovo film (ha già girato, con Enrico Montesano, Oreste Lionello e Paolo Villaggio una parodia del *western* all'italiana) di genere impegnato, in cui avrà come *partners* Cesco Baseggio, Valeria Ciangottini e forse Nino Castelnuovo.

Non vorrebbe tuttavia lavorare troppo: «*Non ho fretta di arrivare, né ansia di guadagnare. Mi è rimasta dentro come una pigrizia atavica, un desiderio di quiete. E poi, non voglio rinunciare alla mia Murano e alla famiglia. Ho moglie e due figli che mi aspettano, e non amo starne lontano. Così, non appena finisco uno spettacolo, fosse pure a Roma e a mezzanotte, salgo in macchina e me ne torno alla Laguna. Lì ritrovo veramente me stesso, la mia gente, il mio mondo. Un mondo lontano almeno cento anni, dove il passaggio di un'automobile è ancora un avvenimento. E così mi ricarico di energie, mi ricostruisco la corazza che mi permetterà, poi, di affrontare, senza patirne troppo, la civiltà degli anni Sessanta*».

Per sfuggire al traffico, allo smog, al telefono e alla televisione, avrebbe del resto un altro sistema: «*A volte sogno di trovarmi fra le mani un miliardo. Mica perché mi affascini il denaro, sa, ma proprio perché con un miliardo potrei lasciare tutto e tutti, e lavorare soltanto quando mi piace, con chi mi piace e per il pubblico che preferisco*».

Giorgio Martellini

Per il cantante Rafael 800 milioni di penale?

Madrid, venerdì sera.

Il noto cantante spagnolo Rafael si è visto citare in giudizio dalla casa discografica «Hispavox», che chiede un indennizzo, piuttosto ragguardevole, di 87 milioni di pesetas, pari a circa 800 milioni di lire.

La «Hispavox» accusa Rafael di inadempimento contrattuale, non avendo egli inciso entro il 1° febbraio alcune canzoni che doveva registrare.

Maria e un giorno di gloria

Maria Carillo, la ragazza portoghese di «Europa giovani», si è affermata nel nostro cinema con «La sua giornata di gloria», il film dell'esordiente Edoardo Bruno (noto critico) che sarà proiettato in anteprima italiana tra otto giorni a St-Vincent

il film del giorno — «DILLINGER E' MORTO»

A merenda con l'assassino

DILLINGER E' MORTO, di Marco Ferreri, con Michel Piccoli, Anita Pallenberg, Annie Girardot. Italiano, a colori. Genere, commedia (cinema Metropol).

Il Berlingaccio 1969 ci ridà un Ferreri lustro e pimpante come ai bei giorni di L'ape regina e di La donna scimmia; totalmente rimesso, insomma, dal mezzo infortunio di Harem. Tanto rimesso che ha buttato via la gruccia del suo diletto Azcona, e ha camminato da sé (fiancheggiato nella sceneggiatura da Sergio Bazzini).

Parte del pubblico prenderà questo film come uno scherzo di carnevale; parte se ne adirerà (ma poi, ripensandoci, dovrebbe ravvedersi); parte infine ci coglierà una satira assai azzeccata della società contemporanea, che fra i tanti confort, può accogliere benissimo anche quello dell'uxoricidio.

Un tecnico specializzato in maschere antigas e tute spaziali ha bensì una moglie e una cameriera (entrambe carine), ma essendo la prima indisposta per una di quelle emicranie che annichilano la donna (salvo sedimenti acidi) e la seconda distratta da telefonate amorose e dal culto per il cantante «Dino» (complimenti!), è insomma costretto a cucinarsi la cena da sé; e lo fa con minuzia e voluttà di buongustaio: sembra un «cordon bleu» che prepari il pranzo per un grande personaggio (ricordate «La torta» di Emilio Cecchi?). In fondo il film è la descrizione di questa cena solitaria, allestita e consumata con sovrana pacatezza, e intermezzata o meglio accompagnata da audizioni di dischi, dalla proiezione di vecchi filmetti famigliari e da qualche scherzo, comicamente assassino, giocato alla moglie inabissata nel sonnifero e alla servetta che dorme il sonno vigilante delle sensuali.

Non c'è dunque altro? Sì, veramente qualcosa c'è: facendo da cucina il nostro personaggio ha trovato in un armadio un vecchio giornale che parla del famoso gangster Dillinger e dentrovi una pistola a tamburo, rugginosa e inceppata. Sempre facendo da mangiare o mangiando, il nostro smonta l'arma, la mette a guazzo nell'olio, la rimonta e la vernicia, con la stessa cura con cui va trattando i commestibili, anzi trattando la pistola come un vero e proprio manicaretto. Il quale giunto a cottura (cioè caricato di proiettili), egli scarica nel cervello della moglie, a conclusione della serata. Il giorno seguente, fresco come una rosa, eccolo partire per la romantica Portovenere, dove uno yacht all'ancoraggio lo raccoglierà in qualità di cuoco menandoselo seco a Tahiti.

Il film è raccontato, anzi «dimostrato» con perfetta ammagliatura, senza sbaffi. Succede sempre quando Ferreri si lascia compenetrare da un'idea che gli piace. Allora la lentezza, la svagatezza, lo stesso vuoto del racconto, arcanamente, si riempiono di forza. Bravo lui, e bravi gli interpreti.

l. p.

Michel Piccoli nella sequenza che dà nome al film

teatri

★ RICATTO A TEATRO (Gobetti). — Nell'interpretazione della Compagnia «Il Gran Teatro» un testo sperimentale della scrittrice Dacia Maraini ★ E' la ripresa a pochi mesi dalla prima di un interessante caso di «teatro nel teatro» ★ La regia è di Hartman, protagonista Paolo Graziosi ★ Prezzi 2500, 1700, 500. Tagliando jolly 8 dello Stabile. Ore 21.

★ HEDDA GABLER (Carignano) — Per la stagione dello Stabile torinese, una messinscena di Giorgio De Lullo di uno dei più noti drammi di Ibsen ★ Protagonista Rossella Falk, con gli abiti fine secolo di una giovane signora della borghesia soffocata dalla noia e dalla mediocrità ★ Due pistole, due suicidi ★ Tra gli altri interpreti, Carlo Giuffrè e Giulia Lazzarini ★ Prezzi 3000, 2100, 1500, 900, 500 (ingr.). Palchi 0800, 5100, 3000. Abb. tagl. 4. Ore 21. Ultimi 3 giorni.

★ LA CANTATRICE CALVA e LA LEZIONE (Ridotto del Romano) — Ripresa dello «spettacolo Ionesco» con il Teatro delle dieci ★ Prezzo 1500 (riduz. 1000). Ore 22.

★ 'L BARACON (Alfieri) — Spettacolo carnevalesco di prosa e canzoni piemontesi, con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e il pianista Sangiorgi. Ore 21,15.

spettacoli di provincia

BARDONECCHIA
SABRINA: «Un uomo, una donna» con Anouk Aimée (vietato).

CASELLE
ITALIA: «S.O.S. Olio e Stanlio». ROMA: «Nemici per la pelle» con Louis De Funès, D. Darrieux.

CASTELLAMONTE
SOCIALE: «Sugar Colt».

CHIERI
CHIERESE: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume» Lewis, T. Thomas.

CHIVASSO
CINECITTA': «Ad uno ad uno spietatamente», B. Lawrence, W. Bogart. POLITEAMA: «C'era una volta il West» con C. Cardinale, H. Fonda.

CIRIE'
CATALANO: «La ragazza con la pistola» con Monica Vitti, S. Baker. ITALIA: «I nipoti di Zorro» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. RICHIARDI: «Per 100 mila dollari t'ammazzo» G. Hudson, C. Cattaneo.

CUORGNE'
MARGHERITA: «La pecora nera» con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni. PERONA: «Commandos» con Lee Van Cleef, Marilù Tolo.

IVREA
POLITEAMA: «C'era una volta il West» con C. Cardinale, H. Fonda. SIRIO: «La pecora nera» con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni. SPLENDOR: «2001 odissea nello spazio» con Keir Dullea, G. Lockwood.

LANZO
NUOVO: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» con C. Eastwood, S. Clark.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Mio [illegible] arriba arriba», a colori.

NICHELINO
SAN CARLO: «New York, ore tre» V. Arnold, M. Kellin. (Vietato).

NONE
BRAZIL: «Ciccio perdona, io no» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

PINEROLO
HOLLYWOOD: «Un giorno... di prima mattina» J. Andrews, R. Crenna. ITALIA: «Dove osano le aquile» con Richard Burton, M. Ure. NUOVO: «Serafino» con Adriano Celentano, O. Piccolo. SOCIALE: «Il grande vendicatore».

RIVAROLO
[illegible]: «La notte del giorno dopo».

RIVOLI
CARNINO: «C'era una volta il West» con H. Fonda, C. Cardinale. NUOVO: «Uomini dal passo pesante» F. Nero; «Gold Snake» S. Kent. RIVOLESE: «Una volta Giuda» e «The Eddie Chapman story».

SESTRIERE
FRAITEVE: «Il caso Thomas Crown» con Faye Dunaway, S. Mc Queen.

SETTIMO
BECCARIS: «Calma ragazze, oggi mi sposo» con Louis De Funès. MODERNO: «Il sipario strappato» con Paul Newman.

SUSA
CIVICO «Il matrimonio perfetto» col. CONTIN: «Uno di più all'inferno» con George Hilton, C. Lange.

I quattro Gufi tornano da lunedì al Carignano con una novità di Gigi Lunari: «Non spingete, scappiamo anche noi»

auditorium

Musiche cèche e boeme nel concerto di stasera

Solisti Marcella Pobbe e il basso Nicola Rossi Lemeni

Assai apprezzata anche in Italia è l'attività direttoriale del boemo Karel Ancerl (1908), di cui si ricordano specialmente gli eccellenti saggi forniti con l'orchestra Filarmonica ceca di Praga.

Questa sera all'Auditorium egli dirigerà un concerto, che s'apre con una «Meditazione sull'antico corale boemo "San Venceslao"» (1914) di Josef Suk (1874-1935): compositore cecoslovacco che degnamente continuò la gloriosa tradizione musicale nazionale, e che in questa breve ed estatica «Meditazione» — concepita originariamente per quartetto e poi trascritta per orchestra d'archi — conferma la nobiltà di stile, che informa tanta parte della sua produzione sinfonica e da camera.

Del grande connazionale Antonin Dvorak (1841-1904), il popolare autore della Sinfonia «Dal nuovo mondo», Ancerl presenterà il «Te Deum» per due solisti (soprano e basso), coro e orchestra (1892). E' una composizione che non vanta la ricchezza espressiva, né la potenza coloristica del fantasioso «Stabat Mater» e del dolente «Requiem»; ma, pur in una certa genericità stilistica, reca elementi di interesse, nelle sue quattro parti: il maestoso «Te Deum» corale, in cui il soprano inserisce la sommessa invocazione «Sanctus»; il solenne e lento «Tu rex gloriae, Christe», caratterizzato da forti contrasti dinamici; il vivace «Aeterna fac cum Sanctis tuis»; e l'intimo e melodioso «Dignare Domine», che si conclude con un festoso e festoso «Alleluja». Collaborano per le parti solistiche il soprano Marcella Pobbe e il basso Nicola Rossi Lemeni.

Chiudono la serata i luminosi «Quadri d'una esposizione» di Musorgski, nella magistrale orchestrazione di Ravel.

L. c.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Galleria Subalpina, piazza Castello): mostra di Ugo Porzo.
FAUNO (p. Carignano 2, t. 545.1[illegible]): Personale di Rafael Neville.
GISSI (piazza Solferino 2, telefono 534.475): Stuart Berkeley, personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL RIDOTTO - Pal. Cadeho (Rocca 3): Le spirali di Roberto Cappuj; 40 opere d'epoca da una collez. priv.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Eduardo Arroyo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Le incisioni di Federica Galli (p.za S. Carlo 175, telefono 512.482). Orario: 10 - 13; 16 - 20.
L'APPRODO (v. Boglio 17): Esposiz. I. Hussejkova (feriali e festivi).
MARTANO: Person. Carlo Giuliano.
NARCISO (p. C. Felice 18, tel. 543.325): omaggio a Guglielmo Ciardi. Artisti dell'800 italiano.
VIOTTI (v. Viotti 8, tel. 553.110): C. [illegible] Décorage.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 Pres. di Mario Soldati: «Piccolo mondo antico» A. Valli, M. Serato (Italia 1940, minuti 110).

Riduzioni A.G.I.S. — Adriano, Alcione, Medel, V. Veneto. - Teatro Alfieri: «'L Baracòn» (riduz. Enal alla cassa); «Liolà», Comp. Modugno (biglietti ridotti all'Enal per lunedì e martedì). - Teatro Carignano: «Hedda Gabler» e Teatro Gobetti: «Il ricatto a Teatro» (biglietti ridotti Enal in via Rossini 5). - Palazzo del Ghiaccio e Piscine dello Stadio (Enal alla Cassa). - Teatro Nuovo: «Bastiano e Bastiana» e «Bichara» (biglietti ridotti all'Enal per domenica).

★ BENITO CERENO di Lowell, allestito dal Teatro Stabile di Torino con la regia di Giorgio Bandini, va in scena domani sera al «Toselli» di Cuneo in prima nazionale. Interpreti Paolo Ferrari, Rina Sudano, Don Powell, Piero Sammataro.

★ SU «IL TEATRO DEL NOVECENTO» parla stasera alle 21 nella galleria d'Arte Moderna, Luigi Baccolo, che si soffermerà sull'opera di Pirandello.

dove andiamo questa sera

Candice Bergen e Bekim Femiu, la nuova coppia dello schermo (qui negli « Avventurieri »)

teatri danze ritrovi

ALFIERI: ore 21,30 « 'L Baracon ». Balocco-Lombardo-Sangiorgi.
CABARET DA GIPO (v. Chanoux 2 ang. corso Francia 339, telef. 723.090, 726.549): questa sera ore 22,30. « Conoscete Matilde Pellissero? ». [illegible] Gipo Farassino.
GIANDUJA MARIONETTE (v. S. Teresa 5): Domani ore 16 « I [illegible] burloni ». Regia di Luigi Lupi junior.
RIDOTTO DEL [illegible]: ore 22, Il Teatro delle Dieci ne « La cantatrice calva », « La lezione » di Jonesco.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 « Hedda Gabler », di Ibsen, regia di [illegible] De Lullo. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43. Ultimi 3 giorni.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21, « Ricatto a teatro » di [illegible] Maraini. Regia di P. Hartman (Comp. Il Gran Teatro). Prenot. via Rossini 8, tel. 879.342/43.

ALCIONE: Compagnia Alfonso Tomas. Orario: 16,15 e 21,15.

PALAGHIACCIO: ore 15-17,45.

EL BAGATELLE (Cavoretto 2, telef. [illegible]).
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.822): ore 21, I Baby Luna, cant. C. Rizzi, J. Carallo.
ARLECCHINO: ore 21 Pippo Caruso.

CASTELLINO: ore 21, Michelino.
GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 15,45-21, Franco e la sua orchestra.
LA PERLA: ore 21 Augusto Visco.
LE ROI DANCING: ore 21; Don Miko.
REPOSI DANZE (v. XX Settembre 15, telefono 537.100): ore 21, Cristiano.
TROCADERO: ore 21. Renzo Dado.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 643.066).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): I Roll's 33.
SAN GIORGIO (Valentino), Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
VOOM VOOM (v. Barge 10, tel. 331.040): Duva and J. J.
WEST END: Vedette - Attrazioni da Parigi; Bobby Johnson.

ABATJOUR (via Sacchi 28, tel. 541.028): 21.
ASYLUM (Volta 3): Dischi ined. 21.
CAPRICE (via Sacchi 18, tel. 531.528): ore 21.
HOLIDAY (Viareggio 3, tel. 511.736): ore 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 10).
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): ore 21.
[illegible] (Piano Bar), via Cesare Battisti 3, telefono 532.492: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Galliari, telefono 687.563): ore 21 Lilian e Paul.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizi	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Vergogna schifosi** di Mauro Severino (Drammatico - eastmancol. - Italia), con Lino Capolicchio, Marilù Branco, Roberto Bisacco, Daniel Sola. - Ricatto sconvolgente a 3 arrampicatori sociali. - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 518.516	**Gli uccelli vanno a morire in Perù** di Romain Gary (Dramm. - eastmancolor - Francia-Usa), con J. Seberg, M. Ronet, D. Darrieux — Dissequestrato, ritorna sugli schermi questo film viet. ai min. 18 anni.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1000
CORSO v. C. Alberto 85 Tel. 510.702	**La notte del giorno dopo** di Hubert Cornfield (Drammatico - tech. - Usa), con Marlon Brando, R. Boone, Pamela Franklin, Rita Moreno — Tre avventurieri, facile rapimento e difficile riscatto. - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,20 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	**Teorema** di Pierpaolo Pasolini (Drammatico - tech. - Italia), con Terence Stamp, Silvana Mangano, M. Girotti, Laura Betti — Misterioso ospite, bello e giovane, rivoluziona famiglia milanese. - Viet. min. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Una ragazza piuttosto complicata** di Damiano Damiani (Drammatico - Colore - Italia) con Catherine Spaak, Jean Sorel, Florinda Bolkan. Da Moravia, una erotica ricerca di situazioni morbose. - Viet. m. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 18,10 20,10 22,25 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. [illegible]	**Quando muore una stella** di Robert Aldrich (Dramm. - techn. - Usa), con Kim Novak, P. Finch, E. Borgnine, Rossella Falk — Intrigo alla Hitchcock sul tragico destino d'una diva di Hollywood. - Viet. min. a. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 17,05 19,35 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**7 volte 7** di Michele Lupo (Poliziesco - techn., techniscope - Italia), con Gastone Moschin, Terry-Thomas, Adolfo Celi, Erika Blanc — Ardito colpo, serio e faceto, dei « 7 uomini d'oro » [illegible] la zecca inglese.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16,10 18,25 20,30 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**L'amante di Gramigna** di C. Lizzani (Dramm. - tech. - Italia-Bulgaria) con G. M. Volontè, Stefania Sandrelli, I. Garrani. Da una novella risorgimentale di Verga, bella siciliana innamorata di brigante. V. m. a. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 8 Tel. 652.470	**Dillinger è morto** di Marco Ferreri (Drammatico - Technicolor - Italia-Francia) con Michel Piccoli, Anita Pallenberg, Annie Girardot. — Paradossale rivolta d'un contestatore. - Vietato minori anni 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,20 18,30 20,20 22,30 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. [illegible]	**Tepepa** di Giulio Petroni (Avventuroso - Technicolor - Italia-Spagna), con Tomas Milian, Orson Welles, John Steiner. — Peone messicano nella rivolta dei « campesinos » (1917) per la libertà.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**Dove osano le aquile** di Brian G. Hutton (Guerra - scope, col. - Usa), con Richard Burton, C. Eastwood, Mary Ure — In Alta Baviera, nazisti [illegible] dall'audace commando Usa. - Viet. m. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 13,45 16,50 19,30 22,30 Ingr. [illegible]
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Il laureato** di Mike Nichols (Commedia - tech. - Usa), con Anne Bancroft, Dustin Hoffmann, Katharine Ross — Giovane « bene » s'innamora della figlia della propria amante. (Oscar 1968 per la regia).	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,15 18,15 20,25 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**Uomini d'amianto contro l'inferno** (Dramm. - techn., panavis. 70 mm stereof. - Usa), con J. Wayne, K. Ross, J. Hutton, Vera Miles — Petrolio e cuori in fiamme sullo sfondo d'una guerriglia in Venezuela.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,30 17,20 19,50 22,30 Ingr. 800

seconde visioni

Cinema	Film	Giudizi	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**La notte dell'agguato** di Robert Mulligan (Western - [illegible] - Usa), con Gregory Peck, Eva Marie Saint. — Bianco protegge moglie fuggiasca di indiano cattivo che intende vendicarsi di lei.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,30 Ingr. 900
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.180	**La matriarca** di P. Festa Campanile (Comm. - eastmancol. - Italia), con C. Spaak, Trintignant, Lanoy — Vedovella spregiudicata e disponibile [illegible] a nuovi (?) defunto doppiogiochista sessuale. - Viet. m. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Serafino** di Pietro Germi (Commedia - [illegible] - Italia), con A. Celentano, S. Urzì, Francesca Romana Coluzzi, O. Piccolo — In Abruzzo pastore tinto tonto se la [illegible] indispettendo parentado. - Vietato minori 14 anni.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** di E. Scola (Com. - col. - Italia), con Sordi, Manfredi, Blier — L'amico è trovato ma resta dov'è, stregone e stregato dalle negrette.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 13,50 15,50 18,05 20,15 22,35 Ingr. 800
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. 683.354	**La strana coppia** di Gene Saks (Commedia - Technicolor - Usa) con Jack Lemmon, Walter Matthau, Carol Shelley, Monica Evans — Esilarante convivenza di due mariti separati in attesa di divorzio.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,15 18,20 20,20 22,25 Ingr. 800
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Bora Bora** di Ugo Liberatore (Drammatico - tech. - Italia), con Corrado Pani, Haydée Politoff — Marito italiano alla ricerca della moglie convivente in Polinesia [illegible] - Vietato minori 18 anni	Critica ●● Pubblico ○○○○○	10,15 12,15 14,15 16,15 18,15 20,20 22,20 800
CENTRALE (d'Essai) Tel. 540.110	**La presa del potere da parte di Luigi XIV** di Roberto Rossellini (Storico - a colori - Francia) con Jean-Marie Patte, Katharina Renn, Raymond Jourdan. - Le tappe dell'ascesa del Re Sole.	Critica ●●●● Pubblico ○○○	10,15 12,15 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 600

le altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Techn. Critica ●● - Pubblico ○○○○
COLOSSEO v. M. Criel. 73 Tel. 651.034	**Poker di sangue.** Dean Martin, R. Mitchum, R. McDowall, Inger Stevens. Technicolor. Vietato min. 14. Critica ●● - Pubblico ○○○○
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Techn. Critica ●● - Pubblico ○○○○
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?** Doris Day, Terry-Thomas. Scope, techn. Critica ●● - Pubblico ○○○○
HOLLYWOOD c. R. Margh. 100 Tel. 851.094	**Poker di sangue.** Dean Martin, R. Mitchum, Inger Stevens. Techn. Ap. 15, ultimo 22,35. Ingr. L. [illegible] Critica ●● - Pubblico ○○○○
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 384.791	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Techn. Critica ●● - Pubblico ○○○○
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 870.051	**La brigata del diavolo.** William Holden, C. Robertson. Scope a colori. Critica ●● - Pubblico ○○○○○
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	**La brigata del diavolo.** William Holden, C. Robertson. Scope a colori. Critica ●● - Pubblico ○○○○○
ORFEO p. Carlina Tel. 578.114	**Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo.** Spencer Tracy, Terry-Thomas. Scope a col. Or.: 14-16,30-19,22. Critica ●●● - Pubblico ○○○○○
PRINCIPE v. P. d'Acaia 45 Tel. 760.951	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Techn. Critica ●● - Pubblico ○○○○
SMERALDO v. Tiziano 32 Tel. 390.711	**Il libro della giungla** di Walt Disney, technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○○○
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.051	**Il libro della giungla** di Walt Disney, technicolor. Orario: 14-16,05-18,10-20,20-22,30. Critica ●● - Pubblico ○○○○○
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	**Il grande condottiero.** Anton Geesink, F. Rey. Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 587.400	**Odio per odio.** Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○ Compagnia Alfonso Tomas. Or.: 16,15-21,15.
ALFI v. Garibaldi 30 Tel. 545.345	**Corri uomo corri.** Thomas Milian, Linda Veras, Chelo Alonso. Colori scope. Critica ●● - Pubblico ○○○○
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.885	**Il medico della mutua.** Alberto Sordi, Bice Valori. Techn. Critica ●●● - Pubblico ○○○○○
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	**Slalom.** Gassman. Critica ●● - Pubbl. ○○○○ **Maciste nell'inferno di Gengis Kan.** M. Forest. Colori. Ap. 10. Critica ● - Pubblico ○○○
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 546.586	**I due crociati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Techn. Critica ● - Pubblico ○○○○
PO v. Po 31 Tel. 510.496	**Se incontri Sartana prega per la tua morte.** Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○○
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 650.196	**I 5 di Dryfork City.** Crit. ●● - Pubbl. ○○○ **Il legionario.** B. Lancaster. Colori. Apert. 10. Critica ●● - Pubblico ○○○○
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 336.013	**La lunga notte di Tombstone.** Technicolor. Viet. min. 18. Critica ●● - Pubblico ○○○
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.807	**Il medico della mutua.** Alberto Sordi, Bice Valori. Techn. Critica ●●● - Pubblico ○○○○○
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 590.125	**Poker di sangue.** D. Martin, Robert Mitchum, Inger Stevens. Techn. Viet. min. 14. Ult. 22,30. Critica ●● - Pubblico ○○○○
AMERICA v. Fréjus 27 Tel. 331.740	**Lo strangolatore di Boston.** Tony Curtis, Henry Fonda, G. Kennedy. Panavision, technicolor. Vietato 14. Critica ●●● - Pubblico ○○○
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. 359.409	**Il gobbo di Parigi.** Jean Piat, Nadine Alari, technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○
ELISEO v. Mongioove 42 Tel. 336.815	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Techn. Critica ●● - Pubblico ○○○○
SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.837	**Calma ragazze oggi mi sposo.** Techn. Louis de Funès. Critica ●● - Pubblico ○○○○
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	**Il magnifico Bobo.** Peter Sellers, Britt Ekland. Colori. Critica ●● - Pubblico ○○○
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 81.374	**Kid Roger il cavaliere senza volto.** C. Moore. Colori. Critica ●● - Pubblico ○○○
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 30.211	**Gangster Story.** Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato minori anni 18. Critica ●●●● - Pubblico ○○○○○
ERIDANO c. Casale 106 Tel. 82.066	**Solo oltre il sole.** R. Taylor, J. Mimieux. Colori scope. Critica ●● - Pubblico ○○○
OROPA v. Oropa 3	**Joe Bass l'implacabile.** Burt Lancaster, Shelley Winters. Scope a colori. Critica ●●● - Pubblico ○○○○
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.542	**Il tesoro della foresta pietrificata.** [illegible] Mitchell, E. [illegible]. Technicolor, scope. Critica ●● - Pubblico ○○○
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 733.397	**I due deputati.** Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Techn. Critica ●● - Pubblico ○○○○
[illegible] c. Tassoni 3 Tel. 773.843	**L'incidente** di J. Losey, con Dirk Bogarde, S. Baker, Jacqueline Sassard. Technicolor. Critica ●●●● - Pubblico ○○○○
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.144	**Donne botte e bersaglieri.** Little Tony. Techn., scope. Critica ●● - Pubblico ○○○○
ESEDRA	**I cannoni di Navarone.** Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. Technicolor, scope. Critica ●● - Pubblico ○○○○○
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 705.863	**Poker di sangue.** Dean Martin, R. Mitchum, Inger Stevens. Technicolor scope. Vietato 14. Critica ●● - Pubblico ○○○○
ODEON v. Venezia 9 Tel. 772.382	**L'uomo del banco dei pegni.** R. Steiger, B. Peters. Vietato minori 18 anni. Solo oggi. Critica ●●●● - Pubblico ○○○○○

Anna Moffo tra breve diva del cinema

Cinema	Film
STAR v. Donnolocelle 47 Tel. 773.999	**Calma ragazze oggi mi sposo.** Louis De Funès, J. Lefevre, C. Marin. Technicolor, scope. Critica ●● - Pubblico ○○○○
ADUA c. Giulio Cesare 67 Tel. 273.276	**La battaglia del Mediterraneo.** Gerard Barray. Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○
ARS c. R. Parco 142 Tel. 270.586	**7 Winchester per un massacro.** E. Byrnes, L. Barrat. Colori, scope. Critica ●● - Pubblico ○○○
AURORA c. Brescia 2 Tel. 270.510	**Un angelo per Satana.** Barbara Steele. Vietato minori anni 18. Critica ● - Pubblico ○○○
BRESCIA c. Brescia 28 Tel. 600.463	**Helga.** Ruth Gassmann. Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○○○
MAIOR c. G. Cesare 155 Tel. 287.774	**Amanti.** M. Mastroianni, F. Dunaway. A colori. Vietato 18. Critica ●● - Pubblico ○○○○
NORD c. Vercelli [illegible] Tel. 280.332	**Se incontri Sartana prega per la tua morte.** J. Garko, W. Berger, F. Sancho, E. Kinski. Scope, colori. Critica ●● - Pubblico ○○○○
ORIENTE v. D. Chiesa 36 Tel. 241.663	Chiuso. Domani: **Uffa papà quanto rompi.** D. Reynolds. Technicolor.
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 271.030	**Viva viva Villa.** Y. Brynner, R. Mitchum. Tech. Vietato 14. Critica ●● - Pubblico ○○○
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.008	**Calma ragazze oggi mi sposo.** Louis De Funès. Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○○
ZENIT v. Coralli 1 Tel. 289.877	**La ragazza con la pistola.** Monica Vitti, S. Baker, Carlo Giuffrè. Technicolor. Critica ●●● - Pubblico ○○○○○
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.) Tel. 600.553	**L'assassino ha le ore contate.** K. Kinski, M. Lee. Techn. Critica ●● - Pubblico ○○○
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.068	**Morire a vent'anni.** Critica ●● - Pubbl. ○○○
CUORE v. Nizza 56 Tel. 651.630	**Bambi.** Cartoni animati, techn. di W. Disney. Ap. 10. Critica ●●●● - Pubblico ○○○○○
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	**Dossier Marocco 7.** E. Martinelli, C. Charisse, technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○○
GHIGO v. Pastrengo 120 (Monc.) Tel. 660.456	**Un dollaro fra i denti.** Tony Anthony. Techn. Critica ●● - Pubblico ○○○
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 654.031	**Romeo e Giulietta** di F. Zeffirelli. L. Whiting, O. Hussey. Technicolor. Ultimo 22,20. Critica ●●● - Pubblico ○○○○
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.254	**I bastardi.** G. Gemma, C. Auger, M. Lee. Col. Vietato 18. Critica ●● - Pubblico ○○○○
SAN CARLO [illegible]	**New York ore tre, l'ora dei vigliacchi.** Tony Musante, W. Arnold, M. Kelly. Vietato minori anni 18. Critica ●●● - Pubblico ○○○○
SPEZIA v. Nizza 20 Tel. 663.617	**Colpo su colpo.** Frank Sinatra. Scope, techn. Apertura 15. Critica ●● - Pubblico ○○○○
DIANA c. R. Margh. 230	**Straziami ma di baci saziami.** Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Technicolor. Critica ●●● - Pubblico ○○○○
DORA c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Mercenari di Marte.** Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.705	**Col cuore in gola.** Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Teste di sbarco per 8 implacabili.** Peter Lee Lawrence, Guy Madison. Technicolor, scope. Critica ●● - Pubblico ○○○
AMBRA v. Ch. Saluzzo 77 Tel. 257.167	**Il pianeta delle scimmie.** Charlton Heston. Colori. Critica ●●● - Pubblico ○○○○
APOLLO largo Giachino 51 Tel. 215.685	**Calma ragazze oggi mi sposo.** Louis De Funès, Genevieve Grad. Technicolor, scope. Critica ●● - Pubblico ○○○○
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**Meglio vedova.** Virna Lisi, Peter McEnery. Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○○
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 290.161	**Assalto al tesoro di Stato.** Roger Browne. Technicolor. Critica ●● - Pubblico ○○○
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 288.742	**I 4 dell'Ave Maria.** Terence Hill, Eli Wallach. Techn. sc. Critica ●● - Pubblico ○○○○
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 290.336	**Non alzare il ponte abbassa il fiume.** J. Lewis, T. Thomas, J. Pearce. Technicolor, scope. Critica ●● - Pubblico ○○○○

Julie Andrews in una scena con Daniel Massey

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

in Piemonte

Asti

ALFIERI (Salone): Sette sporche carogne.
VITTORIA: Dove osano le aquile.
POLITEAMA NAZIONALE: I due deputati.
ALFIERI (Teatro): Tom e Jerry.
SPLENDOR: Django spara per primo.
LUX: Lucrezia Borgia.

CANELLI
BALBO: Il medico della mutua.
RAGNO D'ORO: Straziami ma di baci saziami.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Seduto alla sua destra.
VERDI: Straziami ma di baci saziami.
SOCIALE: Banditero.

Cuneo

CORSO: Il laureato.
FIAMMA: La brigata del diavolo.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: I bastardi.

FOSSANO
IRIDE: I quattro dell'Ave Maria.
ASTRA: La notte brava di Giovannino, con Macario, Giusy Raspani Dandolo e Carlo Maria Puccini.
POLITEAMA: Banditos.

MONDOVI'
CORSO: Centomila dollari t'ammazzo.
ITALIA: Il dolce corpo di Deborah.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Bora Bora.
AURORA: chiuso.

SALUZZO
ITALIA: Uno straniero a Paso Bravo.
SPLENDOR: Due occhi di ghiaccio.
POLITEAMA CIVICO: Il figlio di Aquila Nera.

ALBA
EDEN: Quei temerari delle macchine volanti.
CORINO: chiuso.

BRA
IMPERO: Giugno '44 sbarcheremo in Normandia.
VITTORIA: I contrabbandieri del cielo.
POLITEAMA: La matriarca con Catherine Spaak e Louis Trintignant.

Novara

ASTRA: La strana coppia.
COCCIA: Teorema.
ELDORADO: L'amante di Gramigna.
EXCELSIOR: Voglio per me moglie per te.
FARAGGIANA: 2001: Odissea nello spazio.
VITTORIA: Serafino.

STRESA
ROSMINI: El Cisco.
ITALIA: Maigret a Pigalle.

VERBANIA
ARISTON: L'armata a cavallo.
APOLLO: Lo strangolatore di Boston.
IMPERO: Bora-Bora.
SOCIALE: Corri uomo corri.

SOCIALE PALLANZA: Ventiquattro ore per uccidere.

OMEGNA
SOCIALE: Via col vento.
SPLENDOR: Tutti cadranno in trappola.

ARONA
MODERNO: I quattro dell'Ave Maria.
ROMA: Una pistola per cento bare.
LUX: Commandos, con Lee Van Cleef.

DOMODOSSOLA
CORSO: C'era una volta il West.
CATENA: La brigata del diavolo.
FILODRAMMATICI: Voltati e ti uccido.

Vercelli

ASTRA: La bambolona.
CIVICO: Diario di una schizofrenica.
ITALIA: Due pompieri, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
PRINCIPE: Il dottor Zivago.
VERDI: C'era una volta il West.
VIOTTI: Dove osano le aquile.

BIELLA
APOLLO: I nipoti di Zorro.
[illegible] 40: C'era una volta il West.
MARCONI: chiuso.

MAZZINI: Tre superman a Tokio.
ODEON: C'era una volta il West.
SOCIALE (Teatro): Via col vento, con Clark Gable, Vivien Leigh e Olivia De Havilland.

BORGOSESIA
SOCIALE: Meglio vedova.
LUX: Anche nel West c'era una volta Dio.
CARTIERA (Serravalle): La casa delle vergini dormienti.

Aosta

CORSO: Giurò e li uccise ad uno ad uno.
ITALIA: La bambolona, con Ugo Tognazzi e Isabella Rei.
LUX: Il libro della giungla, di Walt Disney.
SPLENDOR: La battaglia di El Alamein.

GIACOSA: Dove osano le aquile.
DELLE GUIDE (Cervinia): Bisarie 77 vivo o morto.

SAINT VINCENT
NUOVO: Il pirata del re.

Alessandria

ALESSANDRINO: C'è un uomo nel letto di mamma.
CRISTALLO: Lo voglio morto.
DANTE: La corsa del secolo.
ARMERA: Diabolik.
GALLERIA: 2001: Odissea nello spazio, con K. Dullea.
MODERNO: La notte dell'agguato.

ACQUI
ARISTON: Matrimonio perfetto.
BATTISTI: riposo.
GARIBALDI: I cannoni di San Sebastian.

CASALE
POLITEAMA: Una ragazza piuttosto complicata.
NUOVO: Il momento di uccidere.
VITTORIA: L'uomo dalla cravatta di cuoio.
MODERNO: 2001, Odissea nello spazio.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Un tranquillo posto di campagna.

IRIS: Il mercenario.
MODERNO: L'amante di Gramigna.
POLITEAMA: Roma come Chicago.

OVADA
LUX: Hallò West e fumano vecchie di sangue.
MODERNO: Scandali nudi.
TORRIELLI: Anche nel West.

TORTONA
MODERNO: Stasignore.
SOCIALE: Non si maltrattano così le signore.
VERDI: Cinque per l'inferno.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Il grande inquisitore.
POLITEAMA: Lo strangolatore di Londra.
TEATRO SOCIALE: La dodicesima notte, di Shakespeare, con Ernesto Calindri, José Greci e Bedy Moratti.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Serafino, con Celentano.

Parma

TEATRO REGIO: La fiera di Sorocinski di Mussorgsky. Maestro concertatore Bogo Leskovic, recita di chiusura della stagione lirica.
ARISTON: Stuntman, con Gina Lollobrigida e Marisa [illegible].
CAPITOL: Brucia, ragazzo, brucia, con Françoise Prevost e Michel Bardinet.
CENTRALE: Tepepa, con T. Milian e O. Welles.
DUCALE: Caccia ai violenti, con Ty Hardin, Pamela Tudor, George Sanders e Anna Maria Pietrangeli.
JOLLY: Un posto all'inferno, Guy Madison, Monty Greenwood.
LUX: Diario di una schizofrenica, Ghislaine d'Orsay, Margherita Lozano.
OLIMPICO: Il gobbo di Parigi.

ORFEO: Fraulein Doktor, Suzy Kendall e Kenneth More, Capucine.
VERDI: L'alibi, con Vittorio Gassman, Adolfo Celi e Tina Aumont.
ODEON: Il castello di carte, con G. Peppard, I. Stevens e O. Welles.
ROMA: Fino a farti male, con I. Roulin e J. Sorel.
TRENTO: Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? con A. Sordi e N. Manfredi.
ASTRA: Bambi, cartoni animati di Walt Disney.
D'AZEGLIO: Vera Cruz, Gary Cooper, Burt Lancaster.
PICCOLO TEATRO: Vera Cruz, con G. Cooper e B. Lancaster.

Piacenza

POLITEAMA: Fräulein Doktor.
APOLLO: L'alibi.
CORSO: Il libro della giungla.
CINEFORUM: ore 21 proiezione.
IRIS: La notte dell'agguato.

PLAZA: Brucia, ragazzo, brucia.
ROMA: Quarantotto ore per non morire.
EXCELSIOR: Nagario al corso.
TEATRO MUNICIPALE: chiuso.

se siete a Genova

ASTOR: C'è un uomo nel letto di mamma. Doris Day e B. Keith.
AUGUSTUS: La notte del giorno dopo, con Marlon Brando e Richard Boone.
GRATTACIELO: Duffy, il re del doppio gioco. James Coburn, James Mason.
IDEAL: C'era una volta il West.
LIDO: L'amante di Gramigna.
LUX: Cuore di mamma. Carla Gravina, Beba Loncar.
MODERNO: Oliver!, Ron Moody, Oliver Reed, Harry Secombe. Colori.
OLIMPIA: Una ragazza piuttosto complicata con Catherine Spaak.
ORFEO: Teorema. S. Mangano, T. Stamp, L. Betti. Col. Viet. min. 18.
PALAZZO: La notte del giorno dopo, con Marlon Brando e Richard Boone.
RITZ: I seicento di Balaclava, Vanessa Redgrave, Howard, Gielgud. Col.
SMERALDO: C'era una volta il West.
UNIVERSALE: 7 volte 7. Gastone Moschin, Lionel Stander, Raimondo Vianello.

VERDI: Fraulein Doktor, Suzy Kendall, Kenneth More, Capucine. Colori.
ALFA: Bora Bora, con C. Pani.
DIANA: Una moglie giapponese.
[illegible]: Una moglie [illegible].
ELIOS: Tom e Jerry c'era due volte.
TEATRO MARGHERITA: ore 21,15, Renato Rascel in uno spettacolo di Franco Zeffirelli: Venti zecchini d'oro, di P. Festa Campanile e L. Magni.
TEATRO STABILE: ore 21, Quarrighe (?) e i profeti di S. Mrozek, con Omero Antonutti, Ivan Bargo, Luigi Carubbi, Gianni Fenzi, Camillo Milli, Nevisuzu, Eros Pagni, Grazia Maria Spina e Giancarlo Zanetti.

CHIAVARI
ASTOR: Teorema.
CANTERO: Giulietta e Romeo.
CENTRALE: Febbre sulla città.
NUOVO: La settima tomba.
ODEON: Sukaro il Winchester che non perdona.

Savona

ARS: Un dollaro per sette vigliacchi.
ASTOR: La scogliera dei desideri.
DIANA: Sette volte sette.
ELDORADO: Il serpente di fuoco.
OLIMPIA: Duffy re del doppio gioco.
CHIABRERA: riposo.
MODERNO: È venuta l'ora della vendetta.
LUX: I grandi condottieri.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Per un corpo di donna.
S.O.M.S.: Blow-up.
ITALIA (Carcare): Sposato e visto a Killer Kid.
NUOVO ITALIA (Millesimo): 3 mila dollari su sette.

[illegible] (Cengio): Cowboy in Africa.

ALASSIO
COLOMBO: Volo 14 non atterrate.
RITZ: Quella carogna dell'ispettore Sterling.

ALBENGA
ASTOR: Giugno '44: sbarcheremo in Normandia.

FINALE LIGURE
ONDINA: Amanti, con F. Dunaway e Marcello Mastroianni.
IDEAL: Stasignora, con M. G. Buccella.
VITTORIA: Riusciranno i nostri eroi...

La Spezia

ASTRA: Dove osano le aquile.
CIVICO: La prima volta di Jennifer. Vietato minori di 14 anni.
GOZZANI: Fraulein Doktor. V. m. 14.
DIANA: Una ragazza piuttosto complicata. Vietato ai minori di 18 anni.
MONTEVERDI: Giuseppe venduto dai fratelli. Tirpoe (?). Grande rapina alla Torre di Londra.

MARCONI: Shalako.
SMERALDO: Battaglia a El Alamein.
ODEON: Sì signore.
ARSENALE: Johnny Oro.
ASTORIA (Lerici): Il fantasma del pirata.
GIARDINO (San Terenzo): chiuso.
MANTEGAZZA (S. Terenzo): Arabella.
AUGUSTUS: Chimera.

Imperia

IMPERIA: Ciccio perdona, io no.
CAVOUR: I giovani tigri.
CROCE BIANCA: Odio per odio.
DANTE: Ammazzali tutti e torna solo.
CENTRALE: I quattro dell'Ave Maria.
ROSSINI: Romeo e Giulietta.

SANREMO
ARISTON: L'alibi.
CENTRALE: La notte del giorno dopo.
SANREMESE: Il matrimonio perfetto.
ORFEO: 3 uomini in fuga.
ASTRA: La ruota di scorta [illegible] giorno Glasser.
MIGNON: Un uomo nudo.

SUPERCINEMA: Fraulein Doktor.
LUX: Addio Lara.
TEATRO DELL'OPERA DEL CASINO': Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua. Compagnia di Gino Bramieri.

VENTIMIGLIA
EUROPA: L'amante di Gramigna.
IMPERO: Vendo cara la pelle.
COMUNALE: Il mercenario.

BORDIGHERA
OLIMPIA: La notte dei generali.
ZENIT: Serafino.

L'ex moglie di Sinatra ha intenzione di risposarsi

Mia Farrow ha scelto l'uomo che sostituirà il vecchio Frank

Bobby Solo: «Canterò un'altra melodia di Morandi»

Milano, venerdì sera.

Bobby Solo è cambiato. Dopo il matrimonio, Sophie ha trasformato il ragazzo presuntuoso, mai puntuale e attaccabrighe in un cantante, anzi in un uomo, maturo, consapevole, puntiglioso nel lavoro (dopo la vittoria ha tenuto fede agli impegni che aveva assunto prima per compensi certo inferiori agli attuali) e che mantiene la parola data.

Dopo Sanremo è tornato il momento di Bobby Solo che è richiesto ovunque. A Milano ha passato una sola settimana ma ha partecipato a tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche. E' venuto a una manifestazione del Circolo della stampa anche se era molto raffreddato (in questi giorni il freddo non scherza) pur di farsi vedere. Non poteva neppure cantare, ma il pubblico è rimasto soddisfatto per la buona volontà e lo ha applaudito a lungo. E' ingrassato, ha l'aria tranquilla e parla con una modestia che, paragonata alla tracotanza di un tempo, è quasi commovente.

Il merito — lo riconosce lui per primo — è di Sophie, che gli è sempre molto vicina, soprattutto nel lavoro: «Se mi capita di stonare lei se ne accorge immediatamente. Ha un orecchio formidabile, davvero eccezionale. E mi è stata di grande aiuto in questi ultimi tempi in cui ho cambiato il mio modo di cantare».

Zingara — un motivo che ascoltò la prima volta al Cantagiro quando era sulla macchina di Morandi — gli ha portato fortuna ed è logico che voglia cantare un'altra canzone del suo amico. E' Domenica d'agosto, un motivo simpatico che assomiglia un po' a Luglio. «L'ho scelto per il Disco per l'estate, ma se le vendite di Zingara continuano ad andare forte (siamo quasi sulle 400 mila copie) preferisco continuare a sfruttare questa canzone e portare Domenica d'agosto al Cantagiro».

L'amicizia fra Morandi e Bobby Solo è un po' il riflesso dell'amicizia delle due mogli: Laura è stata molto vicina a Sophie nei lunghi mesi della sua difficile gravidanza.

a. g.

Mia Farrow si reca spesso a Londra per incontrarsi con il «fidanzato» André Previn

Lui è un direttore d'orchestra (tuttora coniugato) ★ Ha quindici anni più di lei

Dal corrispondente di Stampa Sera

Londra, venerdì sera.

Mia Farrow, la giovane ex moglie di Frank Sinatra, rientrata negli Stati Uniti dopo una lunga vacanza in Gran Bretagna, ha annunciato ieri che intende sposarsi di nuovo fra breve con un «uomo eccezionale» conosciuto a Londra. Non ne ha rivelato il nome, ma un giornale della sera inglese, l'Evening Standard, afferma ora di aver scoperto chi è il fidanzato segreto dell'attrice. Si tratterebbe del compositore e pianista André Previn, attuale direttore della London Symphony Orchestra.

André Previn ha trentanove anni, quindici più della Farrow, ma è d'aspetto estremamente giovanile. E' noto del resto che l'attrice nelle sue scelte non fa questioni di età. Il compositore è sposato dal 1959, però neppure questo sembra un ostacolo insuperabile. La sua stretta amicizia con la Farrow non è mai stata un segreto. La settimana scorsa in una intervista concessa ad un periodico americano egli ha dichiarato: «La gente ha una opinione nettamente errata di Mia. Giudica male le sue eccentricità, critica il modo in cui si veste. E invece Mia è una donna spontanea e sincera, ricca di interessi e di temperamento. Io preferisco lei a Debbie Reynolds, per esempio, che pure è molto più amata e popolare».

Previn è diventato direttore della London Symphony Orchestra lo scorso anno e da allora divide il suo tempo fra Hollywood e la capitale britannica. In questi giorni sta curando alcuni programmi filmati per la BBC. A Londra egli è assai noto ed è ritenuto uno swinger, cioè una figura in carattere con la moda, le correnti e le stranezze e novità di oggi. Nei suoi soggiorni londinesi Mia Farrow ha assistito a parecchi concerti da lui diretti alla «Royal Festival Hall».

L'attrice lasciò Frank Sinatra alla fine del 1967 dopo sedici mesi di matrimonio assai burrascosi. In seguito si recò nell'Himalaya insieme ai Beatles a cercar conforto nella «Scuola di meditazione trascendentale» fondata dal santone indiano Maharishi Mahesh. Fu in quella circostanza, sembra, che maturarono in lei interessi nuovi per la cultura in generale e la musica in particolare.

Carlo Cavicchioli

questa sera alla TV

Attualità per due ore

❶ I servizi di Tv 7 e un dibattito sulle carceri in «Vivere insieme» - ❷ Un grottesco: «La polizia» di Mrozek

Serata televisiva nutrita, che consente una buona pur se non facile scelta, specie alla prima ora, tra attualità giornalistica e teatro. Da rilevare una curiosa concomitanza: i due spettacoli di prosa in programma, pur diversissimi, una commedia ed un dramma, sono entrambi d'ambiente carcerario. Sul Primo canale le trasmissioni sono aperte, alle 21, dal rotocalco Tivvusette, diretto da Brando Giordani. Nel sommario del settimanale, n. 213 della serie, è, tra l'altro un'intervista con l'astronauta americano Frank Borman, in visita a Roma.

Alle 22 la rubrica Vivere insieme, curata dal prof. Ugo Sciascia, affronta un tema di viva attualità, quello della riforma carceraria, oggetto di un dibattito al quale partecipano: l'avv. Maroida, funzionario dell'amministrazione penitenziaria, che diresse, tra gli altri, il reclusorio-modello per minori di Civitavecchia, il penalista romano avv. Martelli ed il giornalista Giuseppe Del Colle. Lo sceneggiato che fornisce lo spunto alla discussione, scritto da Roberto Mazzucco, si intitola Sette minuti dal mare ed è ispirato, almeno nella parte che riguarda l'evasione, ad un fatto reale: la clamorosa fuga del gangster italo-francese Paul Popot (uno di quelli della rapina di via Roma a Torino) dall'ergastolo di Porto Azzurro.

L'azione del dramma si svolge nel penitenziario di un'isola dove arriva il nuovo direttore, un uomo pieno di grandi idee che in pratica si risolvono in un metodo basato sulla fiducia verso i detenuti. Queste teorie rivoluzionarie, che contrastano visibilmente con quelle tradizionali del vice-direttore, sono ben presto messe alla prova da un duo di detenuti: Lanzoni, un inveterato delinquente che pensa soltanto alla fuga e Dassi, un giovanotto che deve scontare una lunga pena per furto.

I due detenuti chiedono, ed ottengono, di recarsi nell'ambulatorio della città vicina, per sottoporsi a visita medica. Con un congegno perfetto, Lanzoni ha organizzato la fuga, in combutta con alcuni complici. Quando tutto sembra perduto e il direttore appare irrimediabilmente sconfitto, ecco che ritorna Dassi.

Interpreti principali: Renzo Giovampietro, Leonardo Severini, Antonio Fattorini, Lino Troisi, Giulio Girola ed altri. La regia è di Alberto Negrin.

* *

Sul Secondo il pezzo forte è un altro atto unico dell'autore polacco contemporaneo Slawomir Mrozek.

Alle 21,15 andrà in onda La polizia un'altra satira del dispotismo attraverso il suo apparato burocratico.

Allestito dal regista Dante Guardamagna, lo spettacolo è interpretato da Arnoldo Foà, Nora Ricci, Roldano Lupi.

Cronache del cinema e del teatro (ore 22,25) la rassegna curata da Casalo e De Chiara e presentata da Margherita Guzzinati, propone un "reportage" sul film «Metti, una sera a cena».

d. g.

I concerti per i sardi di Torino

Tra le attività culturali di circoli privati torinesi, notevole quella musicale della Famiglia Sarda, un'associazione animata dal prof. Lostia e che ha un'elegante sede in corso Re Umberto 13.

La stagione si è aperta il 8 gennaio con il Quartetto di Torino della Radiotelevisione Italiana (violini Alfonso Mosesti e Luigi Pocaterra, viola Carlo Pozzi, violoncello Giuseppe Petrini): sono state eseguite «L'allodola» di F. Haydn e «L'americano» di Dvorak; è seguito, il 6 febbraio, il duo Federzoni-Cognasso (contrabbasso e pianoforte) che ha presentato musiche di Dragonetti, Rossano, Viozzi e Geissel.

Questo il programma delle prossime tre serate. Il 6 marzo ancora il Quartetto di Torino con musiche di Mendelssohn, il 17 aprile duo Ferrari-Busone (violoncello e pianoforte) con brani di Eccles, Grieg, Boccherini, Hillemacher, Fauré, Granados e Gocca. L'8 maggio infine è prevista musica per trio con violino, violoncello e pianoforte con artisti da definire.

Per «Off-limits» di Adamov

Polemica a Milano tra Grassi e la dc locale

MILANO, venerdì sera.

La segreteria democristiana di Milano, dopo «Off-limits» di Adamov, ha attaccato il Piccolo Teatro che sarebbe così diventato «mero strumento di propaganda politica di parte».

Paolo Grassi, direttore del Piccolo, ha replicato lamentando «l'incompetenza e il settarismo di certi gruppi della classe politica». Il tono dei democristiani viene definito padronale e qualunquistico.

oggi sul video

primo canale (nazionale)

- 17 —: Per i più piccini (Lanterna magica).
- 17,30: Telegiornale del pomeriggio.
- 17,45: Tv dei ragazzi (Vangelo vivo, La facile scienza, Allegre avventure).
- 18,45: Concerto del duo Du Pré - Barenboim.
- 19,15: Sapere (L'uomo e il lavoro).
- 19,45: Sport, Cronache italiane, Il tempo in Italia.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Tv 7.
- 22 —: Vivere insieme.
- 23 —: Telegiornale della notte.

Margherita Guzzinati nelle Cronache del cinema

secondo canale

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: La polizia, atto unico di Slawomir Mrozek.
- 22,25: Cronache del cinema e del teatro.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Il tesoro, telefilm - 19,50: Il punto - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21,10: Due dozzine di rose scarlatte, con Alberto Lionello - 23: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Oggi le comiche - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Antologia di capolavori nascosti - 19,10: La moglie parigina - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport, Cronache del lavoro e dell'economia - 20,30: Telegiornale - 21: Bentornata Caterina - 22,15: Un volto, una storia - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15,30: Ciclismo, da Laigueglia - 21: Telegiornale - 21,15: Memorandum, di V. Havel - 23: Estri.

oggi alla radio

NAZIONALE

- 15,00 Giornale radio
- 15,10 Zibaldone italiano (2ª parte)
- 15,30 Chiosco
- 16,00 Progr. per i ragazzi
- 16,30 16,30 special
- 17,00 Giornale radio
- 17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
- 18,00 Sui nostri mercati
- 18,15 Sissi, la divina imperatrice, di Franco Monicelli
- 19,30 Luna-park
- 20,00 Giornale radio
- 20,15 Gli enti lirici nel mondo musicale italiano
- 20,45 La vostra amica Lilia Brignone
- 21,15 Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon. Nell'intervallo: Il giro del mondo
- 23,30 La direttiss. Roma-Firenze
- 24,00 Oggi al Congresso del pci - Giornale radio

SECONDO

- 15,00 Per la vostra discoteca
- 15,15 Pianista Byron Janis
- 16,00 Concorso Uncla per canzoni nuove
- 16,30 Giornale radio
- 16,35 Le chiavi della musica
- 17,10 Le canzoni di Sanremo 1969
- 17,30 Giornale radio
- 17,35 Classe unica
- 18,00 Aperitivo in musica
- 18,55 Sui nostri mercati
- 19,00 Otello Profazio canta il Sud
- 19,30 Radiosera
- 20,01 Siamo fatti così
- 20,45 Passaporto
- 21,00 La voce dei lavoratori
- 21,10 Teatro stasera
- 22,00 Giornale radio
- 22,10 Il melodramma in discoteca
- 23,00 Cronache del Mezzogiorno
- 24,00 Giornale radio

TERZO

- 17,00 Le opinioni degli altri
- 17,20 Corso di lingua inglese
- 17,45 F. A. Bonporti: Concerto a quattro in fa maggiore
- 18,00 Notizie del Terzo
- 18,15 Musica leggera
- 18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
- 19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Prokofiev, Honegger, Dutilleux)
- 20,30 Il cammino della fisica nucleare
- 21,00 Celebrazioni rossiniane
- 22,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
- 22,30 In Italia e all'estero
- 22,50 Poesia nel mondo
- 23,05 Rivista delle riviste

Franca Nuti alla Rai di Torino registra la commedia di Brouk, «Silvia», con la regia di Giagni (Foto Trevisio)

il «meglio» della radio

«Gli enti lirici nel mondo musicale italiano» Nazionale, ore 20,15, comincia l'inchiesta radiofonica sugli enti lirici nel quadro della situazione musicale italiana.

Tranquille sì, ma non basta

Fabbri vuole 35 punti

«Il Torino non intende sacrificare il campionato per la Coppa delle Coppe»

Parliamo con Fabbri del felice momento del Torino. Poche parole per spiegare la situazione attuale. «Avevo concesso due giorni di vacanza a tutti, dopo la vittoria di domenica contro la Sampdoria: ma martedì al campo erano parecchi i giocatori che si allenavano per conto loro. Quando il lavoro diventa divertimento è proprio buon segno». *Inutile risalire al passato, ricordare le amare esperienze di poche settimane addietro, quando i granata erano relegati in ultima posizione. Fabbri non ricorda volentieri quei giorni, anche perchè la spiegazione di quel calo l'ha ripetuta cento volte: gli incidenti a ripetizione, le assenze fondamentali di Ferrini e di Moschino.*

E' meglio, invece, parlar del presente, di questi nove punti racimolati in cinque partite, dell'aggressivo balzo in classifica, del prossimo impegno di Coppa delle Coppe. «Per la partita di domenica a Vicenza e per quella di mercoledì contro lo Slovan Bratislava faccio affidamento sulla determinazione, sullo slancio, sulla buona volontà dimostrata nelle ultime gare. Con il Milan, il Torino è rimasto da solo a rappresentare il calcio italiano nelle competizioni internazionali: è chiaro che ci teniamo a far bella figura».

— *Allora il Torino è pronto a «sacrificare», almeno parzialmente il campionato per la Coppa?*

«Niente affatto: il nostro obbiettivo rimane centrato su campionato, Coppa Italia e Coppa delle Coppe. E ricordiamoci che è solo il campionato che esalta la squadra. La nostra classifica; d'altra parte, mica è ancora sicura del tutto: abbiamo diciassette punti, voglio arrivare alla fine raddoppiandoli, almeno. Perciò tengo a dire che non snobbiamo affatto la partita di Vicenza, tutt'altro. E' in un momento molto delicato la squadra veneta: e sappiamo bene che contro di noi gioca grosso. Ma noi siamo pronti».

— *Giocheranno anche Ferrini e Moschino a Vicenza?*

«Non è ancora deciso, vedremo quali saranno le loro reazioni dopo l'allenamento di oggi. Comunque per Ferrini sono più ottimista che per Moschino, ma in ogni modo non mi sembra il caso di preoccuparsi troppo. Se dovessi rischiare un nuovo incidente, domenica non li farei giocare: ma aspettiamo ancora due giorni».

— *Passiamo alla partita di mercoledì: conosce lo Slovan?*

«Personalmente non l'ho mai visto, ma ci siamo preoccupati di raccogliere pareri e informazioni. Del calcio cecoslovacco comunque ho un ricordo diretto, quando con la "Nazionale" giocammo a Firenze. Quella è gente dura, che non si dà mai per vinta. E sullo Slovan bastano poche parole per confermarne il valore: è secondo in campionato e adesso, durante questa sosta invernale del torneo, è andato in America in tournée, e ha battuto l'Estudiantes, che è campione del mondo».

Paolo Patruno

Si accontentano di vederli passare

I bianconeri si avviano al «Combi»: i tifosi, ai quali è vietato l'ingresso, s'accontentano di vederli passare (Moisio)

Scopigno forse senza Greatti

A Firenze il Cagliari giocherà probabilmente senza Greatti. Il giocatore rossoblù ha lasciato ieri a Fiumicino la comitiva in trasferimento per la Toscana recandosi a Basiliano, in Friuli, a causa dell'improvvisa scomparsa della mamma. Scopigno ha lasciato libero il giocatore di aggregarsi successivamente alla squadra a Firenze, di giocare o di restarsene a riposo, a seconda delle condizioni di spirito. Se Greatti, come è probabile, darà forfait, il Cagliari giocherà sicuramente con Tomasini laterale e con Cera mezz'ala in sostituzione di Greatti.

Sulla Fiorentina nessuna novità di rilievo. La «sfida» di domenica ormai tiene banco nei discorsi di tutti, ma Pesaola cerca di mantenere i suoi giocatori fuori del clima sempre più teso che circonda questa partita. Si è ripreso positivamente Maraschi, da tre giorni a riposo.

Castano fa il punto sulla Juventus e su Herrera

"Nessuno è migliore di lui,,

«Adesso ci sentiamo sereni — dice Castano — anche se questa è una serenità che all'inizio dell'anno proprio non auspicavamo. Non più la tensione delle partite da vincere a tutti i costi, non più gli occhi di tutti addosso, non più le critiche al primo passo falso».

«E neanche più la contestazione dei tifosi».

«Già, ma non hanno tutti i torti. Li abbiamo delusi e in qualche modo hanno dovuto sfogarsi. Invadono il campo, ci portano in trionfo quando vinciamo un campionato. Gridano insulti, fischiano, appiccicano cartelli ai muri quando perdiamo. Non sempre si può chiedere ai tifosi di scegliere una via di mezzo».

«Così adesso siete sereni».

«Sì, anche se non felici, perchè non possiamo esserlo: a campionato praticamente già perso; ma almeno ora ci lasciano un po' in pace ed è questo il presupposto migliore per rimetterci finalmente a giocare bene, per rimediare agli errori fatti finora, per far pace con i tifosi. Vorremmo davvero, io e i miei compagni di squadra, terminare il campionato tra gli applausi, senza reciproco rancore. Abbiamo sbagliato, siamo in colpa verso tutti, non abbiamo neanche avuto un pizzico di fortuna in grado di aiutarci nei momenti più difficili; però abbiamo sempre fatto tutto il possibile perchè le cose andassero nel verso giusto. Invece è andata male. Chissà. Il gioco che sapevamo recitare a memoria non ci è più venuto, come si dice, ma le possibilità della Juventus non si fermano di sicuro a questo livello. Forse è davvero troppo tardi, però quanto non abbiamo fatto prima vedremo di farlo nelle prossime domeniche».

«Non si sentite in colpa verso Heriberto Herrera?».

«Non lo so, è difficile da dire. Lui ha sempre combattuto ad allenarci allo stesso modo, cioè bene, è sempre lo stesso, noi ci impegnavamo come al solito nel corso della settimana, ma alla domenica cambiava tutto, programmi e propositi, all'infuori del risultato».

«Che effetto vi fa sentire parlare del possibile congedo a fine anno da parte del vostro allenatore?».

«Io, intanto, sono convinto che finirà per restare. Parliamoci chiaro: pur nella disgrazia, dove lo si trova uno migliore di lui?».

Con Castano avevamo iniziato un discorso amichevole, aperto. Dovendo puntualizzare brevemente la situazione di questa Juventus ci erano indispensabili l'esperienza, la serietà e l'intelligenza del «capitano». Castano ha rinnovato una promessa, ha lanciato un appello, ha appoggiato il proprio allenatore. Gli abbiamo chiesto: «Ma a voi, i dirigenti nel periodo più delicato non hanno chiesto un parere sull'allenatore?». Castano ha risposto: «In dieci anni che sono alla Juventus i giocatori non hanno mai messo naso in queste faccende e la dirigenza li ha tenuti sempre lontani da simili pareri in libertà. A ciascuno il proprio compito».

La Juventus ritorna domenica allo stadio Comunale per affrontare la Roma. Heriberto Herrera contro Helenio Herrera, un duello spettacolare tra due allenatori che comunque di comune hanno ben poco, se non il cognome. Al di là di questo rimane l'impegno di sostenere una volta tanto proprio la Juventus della delusione. Le parole di Castano, in proposito, dovrebbero essere chiare per i tifosi. Quello che si doveva dire è stato detto, quello che si doveva fare è stato fatto. Vediamo adesso cosa può succedere con una tregua di novanta minuti. Provare non pregiudica più nulla e se Heriberto dovrà andare via a fine stagione andrà comunque via.

Franco Costa

Il "mago,, di Roma non fa previsioni

Arriva Helenio

E difende, senza dirlo, l'amico Heriberto

Helenio Herrera: la popolarità lo soffoca

Dal nostro corrispondente

Roma, venerdì sera.

Helenio Herrera, seguendo una linea di prudenza che si è imposto da quando è alla guida della Roma, ha smesso di ipotecare il futuro. Specialmente quando deve affrontare un avversario di riguardo, si scopre nelle sue parole una sorprendente umiltà. Ma si intuisce che difficilmente riesce ad accettare un ruolo che non gli è congeniale. La dimostrazione risalta chiaramente nelle sue tradizionali conferenze del lunedì con i giornalisti romani. Anche quando perde, la Roma, secondo lui, ha giocato una partita capolavoro, ha surclassato gli avversari. Se qualcosa non è andata per il verso giusto, ha sempre pronta una giustificazione.

Anche stavolta, in attesa di incontrare la Juventus, ripete alla perfezione la sua parte: «*Firmerei subito un pareggio* — ha dichiarato Helenio — *per noi sarebbe un grande risultato*».

«Considerato la prova positiva della sua squadra a Firenze, lei pensa che la Roma abbia la possibilità di ripetersi sul campo della Juve?».

«*Noi ci proveremo con tutte le nostre forze. Ci mancano però Taccola e Landini. Sarà difficile quindi vincere la partita. Anche se la Juventus quest'anno non è riuscita ad esprimere il suo valore, è sempre una grande squadra*».

«Se lei dovesse giocare una schedina, quale sarebbe il suo pronostico per Juventus-Roma?».

«*Non faccio schedine e non mi pronuncio sul risultato. Ripeto soltanto che io ed i miei giocatori abbiamo fiducia di uscire dal Comunale di Torino con un punto in più in classifica*».

«Quale giudizio può dare sulla Juventus, sulla sua classifica e sul campionato deludente che hanno disputato finora i bianconeri?».

«*Io penso che si tratti di una annata sfortunata. Nella Juventus giocano dei grandi campioni. Non sono riusciti ad ingranare all'inizio e questo ha finito per avere ripercussioni sul loro morale*».

«Lei crede che l'assenza di Haller potrà influire sull'andamento della gara e di conseguenza sul risultato?».

A questo punto Herrera ha avuto un sussulto, nel suo sguardo si è notato come un lampo di speranza: «*E' proprio vero che non giocherà?*». Poi, rispondendo alla domanda, ha detto: «*Sì, l'assenza di Haller si farà sentire, e molto. E' un giocatore di classe che può sempre risolvere una partita da solo*».

«Lei crede dunque che senza il tedesco la Roma abbia la possibilità di conseguire un risultato utile?».

«*E' un piccolo compenso per la nostra squadra che giocherà praticamente senza un centravanti di ruolo. Loro lamentano l'assenza di Haller, ma bisogna pure considerare che a noi mancheranno Landini e Taccola*».

Questo il discorso prudente di Helenio. Le premesse contrastano però con i veri intendimenti che accompagnano la Roma a Torino. Al termine dell'allenamento di ieri mattina, il «mago» era euforico, anche se cercava in tutti i modi di nasconderlo. Ha stilato di suo pugno, come usa di solito fare, la lista dei convocati ed ha pregato un custode di affiggerla bene in vista all'ingresso degli spogliatoi. Sotto l'elenco dei nomi c'era scritto testualmente: «Partenza alle 10,30 dalla stazione Termini. Indossare cappotto e pullover (fa freddo). Ma domenica farà caldo». L'ultima frase sta a significare come Helenio e la sua squadra si accingono al viaggio verso Torino con propositi tutt'altro che pacifici.

Mario Bianchini

Gli sport dell'inverno da Selva Val Gardena a Lake Placid

Due goals per laurearsi campioni di B

Stasera l'Hockey Torino gioca la partita decisiva

Finale d'eccezione per l'hockey questa sera (ore 21,15) al palazzo del ghiaccio di Torino-Esposizioni. E' in programma la partita H. C. Torino - H. C. Brunico con in palio il titolo nazionale di serie B. Le due compagini, entrambe vincitrici del proprio girone, si sono già qualificate per la serie A, ma debbono ancora disputarsi lo scudetto tricolore.

Il Brunico parte avvantaggiato, avendo già vinto la partita d'andata, sul campo casalingo, per 5 a 2. I torinesi, tuttavia non disperano perché posseggono una squadra omogenea, in grado di fornire una prestazione superlativa e rimontare lo svantaggio. In caso di vittoria dei giallobiù, a parità di punti, verrà ritenuto valido il miglior quoziente reti delle due partite di finale. Sarebbe quindi sufficiente una vittoria dell'H. C. Torino con lo scarto di due goal per imporsi nel campionato.

«A Brunico — dice Rolando Cicogna, uno dei più esperti elementi della squadra torinese — abbiamo giocato in condizioni fisiche tutt'altro che eccellenti. Siamo scesi in campo dopo dieci ore di massacrante viaggio in pullman ed i nostri avversari ci hanno attaccati con violenza. In breve ci siamo trovati tre reti al passivo e solo nel finale siamo riusciti a rimontare».

«Per questa sera avete speranze di affermazione?».

«Senz'altro. Se la sfortuna non si accanisce contro di noi, dovremmo vincere ed anche con un buon margine di vantaggio. Ci basta uno scarto di due reti ma spero che saranno di più. Il Brunico ha diversi elementi di valore a partire dal canadese Tucci».

Cristiano Chiavegato

H. C. TORINO: Radaelli (1), Zampa (0); Doglio (capitano 8), Cicogna (2), Bianchini (4), De Toni (3); Crepaz (9), Parecchini (7), Castiglioni (5), Whittal (11), Rocca (10), Farinon (12).

H. C. BRUNICO: Crepaz, Oberparleiter; Olsacher (capitano), Tucci, Egger, Waldthaler; Franz W., Franz H., Oberlammer, Fereri, Acherer, Lutter, Wajta, Franz P., Casanova, Bazzanella.

Arbitri: sig. Santati e sig. Tadini.

Studentesse al Sestriere

Due tra le studentesse partecipanti alle gare del Sestriere. A sinistra, Evelina Christillin, 14 anni, che ha vinto il «gigante»; a destra, Carla Festa, 17 anni, del «Galileo Ferraris»

La scuola scopre lo sci

(Poche però le ragazze preparate)

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, venerdì sera.

Si sono conclusi ieri al Sestriere i 12° campionati studenteschi femminili di sci, organizzati dal provveditorato agli studi di Torino. Vi hanno preso parte oltre un centinaio di allieve delle scuole medie, nate tra il 1950 e il 1955. Le gare sono state vinte da Evelina Christillin (Principessa Clotilde), Clara Faure (Liceo di Oulx), Elena Raineri (D'Azeglio) e Lucia Bagnato (Galileo Ferraris). Alcune considerazioni sulle partecipanti. La maggior parte delle concorrenti erano sciatrici domenicali, che, il solo fatto che sapessero mettere gli sci, ha spinto gli insegnanti a iscrivere alla manifestazione. Ogni scuola, infatti, deve trovare tre alunne che partecipino ai campionati. Parecchi istituti non avevano rappresentanti. Per una provincia dove esistono numerosi impianti di risalita un risultato simile è alquanto deludente.

«Ai nostri ragazzi — diceva ieri una professoressa — manca una spinta fondamentale: l'agonismo. L'italiano ha strane mentalità. Lo sport lo entusiasma da spettatore, raramente si decide a praticarlo». Così, mentre alla domenica i campi di neve sono invasi da migliaia di sciatori, pochi sono quelli che partecipano alle gare. Come se non bastasse la scuola non contribuisce certamente ad allevare degli assi: solo ora, e con molte riserve, si sente parlare a Torino di «settimane bianche».

Qualche buon elemento c'è. Evelina Christillin, che ha vinto il «gigante» tra le allieve classificate, ha già ottenuto numerosi successi. Non ha ancora 14 anni ed è una delle nostre più belle promesse. Un'altra speranza è Clara Faure, 16 anni, studentessa del liceo classico di Oulx. Per il resto solo velleità di giovani per i quali i campionati studenteschi sono l'unica competizione a cui prendono parte, quasi esclusivamente perchè supplicate dalle insegnanti (che non vogliono dover rinunciare alle gare) e con il pensiero di marinare «legalmente» un giorno di scuola.

Succede poi che, quando nelle manifestazioni internazionali le «azzurrine» sono messe di fronte alle loro coetanee francesi e austriache le brutte figure nemmeno si sontano. Nel recente «Kylis Martini» a Sportinia tra la transalpina Christine Rolland (neanche 15 anni) e la prima delle italiane c'è stato un divario di quasi dieci secondi su 400 metri del tracciato di gara. Inoltre, mentre le concorrenti straniere erano quasi tutte studentesse e molte persino cittadine, le nostre ragazze sono figlie di maestri di sci che altro non fanno se non scendere tutto il giorno per le piste: con il guaio che il loro, in genere, è allenamento irrazionale.

Pier Michele Girola

Azzurri in ribasso nel bob

LAKE PLACID, venerdì sera.

L'equipaggio statunitense Gary Sheffield-Howard Siler è stato il più veloce nel corso dell'ultima giornata di allenamenti in vista dei campionati del mondo di bob a due che si svolgeranno domani sulla difficile pista del Mont Van Hoevenberg, nei pressi di Lake Placid.

Gli statunitensi, detentori del titolo nazionale, hanno realizzato nelle due manche il tempo di 2'18"85 segnando anche la migliore prestazione assoluta nella prima discesa (1500 mt. in 1'09"23). Il bob austriaco di Erwin Thaler, medaglia d'argento nel bob a quattro a Grenoble, si è classificato al secondo posto con 2'19"41, davanti all'italiano Franco Gaspari con 2'19"87 e alla Romania con 2'19"90.

Eugenio Monti, commissario tecnico degli azzurri, non sembra molto soddisfatto per le prestazioni della squadra italiana: «I miei atleti mancano, ha detto, della necessaria grinta».

L'autocritica di Vuarnet

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Selva di Val Gardena, venerdì sera.

Vuarnet ha avuto ieri il primo contatto ufficiale con i giornalisti, e lo ha avuto in un momento difficile, quando doveva giustificare una sconfitta, grave non tanto per il suo significato tecnico, quanto per le conseguenze che essa comporterà con il ritiro di Giustina Demetz. L'esame è andato bene per Vuarnet, che lo supera a pieni voti. A suo vantaggio hanno giocato la franchezza e la sincerità che gli hanno permesso di dire: «Oggi c'è stato un piccolo errore di sciolinatura. No, un grosso *errore, inutile nasconderlo: bisogna fare in modo che non si ripeta». Ma anche la sicurezza nel ribattere alle incaute e generiche accuse d'un collega con i punti Fis alla mano che testimoniavano del progresso globale e singolo degli atleti azzurri.*

Per la prima volta Vuarnet ha detto apertamente che l'aiuto dell'industria collegata allo sci è mancato completamente.

C'è bisogno di denaro per finanziare la spedizione in America, dove i punti Fis valgono il doppio: quattro atleti sono invitati dalle federazioni statunitense e canadese, ma gli altri quattro dovranno essere spediti a carico della nostra Fisi. Occorrono fondi per finanziare il programma di preparazione estiva, ma al momento non si riescono a curare nemmeno tutti gli attuali nazionali, altro che allargare la base di selezione.

Gli argomenti di base della conferenza terminano qui, ma tra una battuta e l'altra, per la prima volta, sono venuti fuori dei nomi. Vuarnet ha fatto una specie di classificazione dei risultati: il migliore complessivamente è stato quello di Tarcisio (due primi e secondi posti), il più sorprendente il nono posto di Stefani, stupito lui stesso più di tutti gli altri, la serie più convincente quella di De Tassis. Le previsioni per il futuro: Clotaud finirà la stagione con un crescendo eccezionale, e così pure Eberardo Schmalzl.

E accanto ai nomi, le critiche, a conferma che tra gli italiani e gli altri sciatori mondiali c'è, o c'era, un divario tecnico enorme. Helmut Schmalzl ha migliorato enormemente la propria posizione in discesa libera, De Tassis ora fa scivolare bene gli sci, mentre Mussner continua a tenere le braccia troppo basse in piena velocità. Si studia, si cerca di migliorare ciascuno. Si cerca soprattutto di trovare la via giusta per recuperare nel minor tempo possibile un ritardo che ormai assomma a dieci anni.

Giorgio Viglino

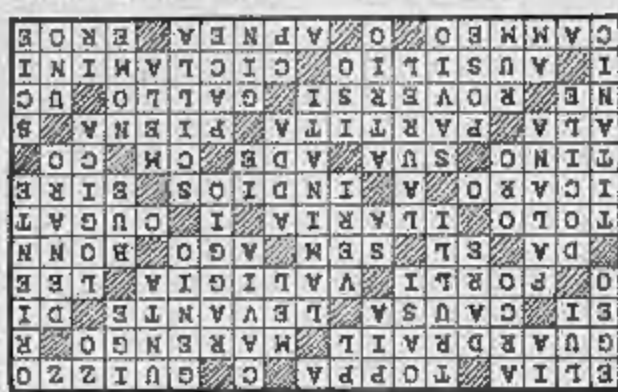
le parole incrociate

ORIZZONTALI:

1. Nome del regista Kazan - 5. Rimedio provvisorio - 10. Sussulto... del pesce - 15. Al centro dell'autostrada - 17. Antica moneta d'oro - 19. Pronome poetico - 20. Motivo, cagione - 21. Vede il nascere del sole - 22. Comincia all'alba - 23. Provincia dell'Emilia Romagna - 24. Si prepara prima di partire - 25. Margaret attrice - 26. Indica provenienza - 27. Articolo spagnolo - 28. Nome di Benelli - 29. Traversa il buco che fa - 30. Diede i natali a Beethoven - 31. Marilù attrice - 33. Nome della Occhini - 36. Xavier, direttore d'orchestra - 37. Il sole gli scollò le ali - 38. Nome spagnolo degli amerindi - 41. L'Irlanda libera - 42. Nome di Buazzelli - 43. Aggettivo possessivo - 45. L'Averno dei Romani - 46. Centimetro (marca) - 48. Como - 49. Si fa al corteo - 50. Di calcio si svolge nello stadio - 52. Può travolgere gli argini - 55. Termine di paragone - 56. Terzino del Bologna - 57. Nunzio cantante napoletano - 58. Letta nei crucci - 59. Aiuto - 60. Fiori profumati di bosco - 62. Gemma lavorata in rilievo - 63. Sospensione del respiro - 64. Garibaldi lo fu dei due mondi.

VERTICALI:

1. Mare della Grecia - 2. Pronome personale - 3. Coda di paglia - 4. Scaglia le frecce - 5. Famosi quelli di Alberobello - 6. Vi sosta la carovana - 7. Porta a Roma... - 8. Consonanti di Paolo - 9. Porcellino d'India - 10. Arma dell'esercito - 11. Sporca di grasso - 12. Una voce sulla fattura - 13. Alla fine del pranzo - 14. Come levante - 16. Una voce del mastro - 17. Nome dell'attore Ferrer - 18. Può essere anche ultravioletto - 21. Tessuti con fili metallici intrecciati - 22. Circola ovunque - 23. Lola della riviste - 24. Reali, effettivi - 25. Lo è a volte l'analisi - 26. Arrendevole, [illegible] - 28. Salerno - 30. «Pezzo» del presepe - 31. Fu un tragico transatlantico - 32. Giallo molto ricercato - 34. Stan, compianto attore - 35. Percorre la Valtellina - 39. Voce della Sfinge - 40. Nome della Gabel - 43. Avveduto, sensato - 44. Cortile della casa cinto da portici - 47. Anche pomo - 50. Si assumono davanti al fotografo - 51. Uguale nei prefissi - 52. Fa tacere i cannoni - 53. Il proprio... non è comune - 54. Coda spumeggianti - 56. Liquore della Giamaica - 57. Noto liquore - 58. Sulla maglia di Anzolin - 59. Iniz. del Manzoni - 60. Codice Penale - 61. Ander in breve.

E	L	I	A	■	T	O	P	P	A	■	C	■	G	U	I	Z	Z	O
G	U	A	R	D	R	A	I	L	■	M	A	R	E	N	G	O	■	R
E	I	■	C	A	U	S	A	■	L	E	V	A	N	T	E	■	D	I
O	■	F	O	R	L	I	■	V	A	L	I	G	I	A	■	L	E	E
■	D	A	■	S	L	■	S	E	M	■	A	G	O	■	B	O	N	N
T	O	L	O	■	I	L	A	R	I	A	■	I	■	C	U	G	A	T
I	C	A	R	O	■	A	■	I	N	D	I	O	S	■	S	I	R	E
T	I	N	O	■	S	U	A	■	A	D	E	■	C	M	■	C	O	■
A	L	A	■	P	A	R	T	I	T	A	■	P	I	E	N	A	■	S
N	E	■	R	O	V	E	R	S	I	■	G	A	L	L	O	■	U	C
I	■	A	U	S	I	L	I	O	■	C	I	C	L	A	M	I	N	I
C	A	M	M	E	O	■	O	■	A	P	N	E	A	■	E	R	O	E

(Questa, rovesciata, la soluzione)

il medico della famiglia

Una lettrice scrive:

«Tutte le volte che mio marito deve sottoporsi ad un prelievo di sangue il medico si trova in difficoltà per prelevarglielo. Mio marito ha forse le arterie indurite?».

— E' bene precisare che il sangue si preleva dalle vene e non dalle arterie. Ci sono poi dei casi in cui la vena è troppo piccola.

La signora V. T. scrive:

«Possono le vitamine aiutare la crescita di un bambino di statura bassa?».

— Sì, le vitamine stimolano lo sviluppo, ma non fanno crescere un bambino oltre il dovuto. Il fenomeno della crescita è regolato più dagli ormoni che dalle vitamine.

La signora T. R. scrive:

«E' vero che il cancro è presente nel corpo di ogni individuo anche se non manifesta i suoi sintomi?».

— Ogni tanto si parla di questa teoria, ma la scienza medica non l'ha mai avvalorata.

donne confidenziale

L'ananas, frutto ed elemento decorativo

L'ananas non è più un frutto di lusso, il suo prezzo è diventato abbordabile. Eppure la sua «immagine» continua ad essere quella di un frutto straordinario, più uno strumento decorativo che un alimento. La corteccia a lorica, il ciuffo spavaldo, quell'aspetto pomposo e dignitoso da sovrano indigeno in tenuta di gala, ha suggerito alla fantasia dei creatori del buon gusto di adoperarlo come «leit-motiv». Così l'ananas è entrato nell'iconografia dei nostri giorni. Sarà il frutto che segnerà un'epoca, seppure breve (ma ora il ritmo dei cambiamenti di gusto si è accelerato), come un tempo erano la foglia d'acanto e, nel vicino Liberty, la morbida dolcezza della magnolia.

Visto come «oggetto-motivo» solo nel barocco, con la pigna, fu un frutto che ottenne altrettanto successo. La parentela grafica tra i due è facilmente intuibile: l'ananas non è che una pigna incoronata da un ciuffo. In spagnolo, del resto, non lo si chiama «piña», e in inglese «pineapple» cioè «pigna-mela»?

Riprodotto in ceramica o in argento (o in silver plate) l'eleganza del disegno diventa ancora più suggestiva. Eccolo comparire nei salotti aggiornati, perché l'oggetto stilizzato che si ispira alla natura si amalgama facilmente sia con un arredamento di gusto spaziale sia con i mobili d'epoca. E diventa [illegible] bile-strumentale. Il tempo dei gingilli che venivano presi in mano una sola volta al giorno, per spolverarli, è finito. Oggi si preferiscono gli oggetti utili.

Il posacenere-ananas gigante è funzionale al massimo: in una sola volta si riesce a liberare una stanza dai mozziconi di sigaretta. Sembra un frutto appiattito e stirato dallo schiacciasassi: sessanta centimetri di pesantissimo ottone placcato d'argento. Oggi, il posacenere, dove essere pantagruelico e collettivo. Quello piccolo e individuale, o il piattino con le cifre, ex bomboniera, fanno piccolo borghese quanto l'oggettino infiocchettato dal «carillon».

Un po' d'evasione a tavola

L'ananas-portaghiaccio è, invece, la versione moderna del vecchio secchiello, dove dopo poco tempo non si finiva di pescare che acqua. Grazie alla fodera thermos, adesso i cubetti rimangono intatti per 12 ore: basta avere l'avvertenza di rimettere a posto il grazioso coperchio (il ciuffo dell'ananas che fa da manico e un pezzo di calotta). I pezzi di ghiaccio, poi, ad ogni apertura del frutto mandano riflessi inconsueti: un po' verdi, un po' acquamarina. Il segreto? Il colore del vetro del thermos: un topazio dorato.

L'ananas, dalla pittura, è passato senza scrupoli anche nel mondo della moda. Gli ananas spavaldi come un gallo delle nature morte di Cassinari riappaiono raffinati e leziosi nei tessuti d'alta moda. Basso li ha proposti nella sua ultima collezione: su un fondo quadrettato bianco e nero. Sempre con la medesima tecnica di inquadratura eccoli riapparire ricamati in lurex su stoffa nera o marrone.

Il nudo trionfa e l'esotico fa moda. L'ananas è un frutto moderno che «sa di evasione», un gusto che non ci abbandona neppure a tavola. Per riscattare un menù pigro o conformista, si serva a conclusione di un pasto un dell'ananas fresco. Ma, attenzione: che sia tagliato come merita. E' uno sbaglio continuare ad affettarlo a fette circolari, imitando la confezione delle scatole. Gli abitanti della Martinica lo gustano a spicchi come un melone. E' la soluzione più gradevole, che nasconde anche un lato pratico. La padrona di casa non sarà obbligata alla faticosa operazione di sbucciatura. Ogni ospite, con coltello e forchetta, farà da sé.

Bisogna però prepararlo in cucina, tagliando la parte superiore che comprende il ciuffo, e due centimetri alla base. Poi ponetelo in piedi su un piatto e tagliatelo a spicchi verticalmente.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

oggi festeggiamo

S. Valentino prete (protettore dei fidanzati, dei viaggiatori e di Terni).

OGGI, venerdì 14 febbraio, il Sole è sorto alle 7,36 e tramonta alle 17,30. La Luna si trova nel 27° giorno.

ricetta del giorno

Riso alla crema di formaggio

Fare un risottino in bianco. A parte preparare una besciamella normale, piuttosto liquida, alla quale si aggiungeranno formaggio emmenthal a quadretti, grana grattugiato e rossi d'uovo. Mettere il riso in uno stampo a bagnomaria e servirlo bollente con sopra la crema. Accompagnare con bardolino.

oggi sugli ippodromi

NAPOLI (galoppo, ore 14,30)

1. - Premio Fagliano (L. 2 milioni, m. 2250).
1. Callidus (50½ A. Pucci); 2. Mirò (55 R. Valeri); 3. Delilla (56½ A. Di Nardo); 4. Belcanto (53½ P. De Dominicis); 5. Amleto (58½ A. Botti).

2. - Pr. Cave (1.000.000, m. 1600).
1. Brillant (50 C. Forte); 2. Constable (52½ A. Di Nardo); 3. Frantic (50 P. De Dominicis); 4. Ciaculon (51 C. Marinelli).

3. - Premio Numistella (L. 1 milione 650.000, m. 1500).
1. Anteino (51½ P. De Dominicis); 2. Bois Morin (51½ A. Di Nardo); 3. Pan (54½ K. Ziena); 4. [illegible] (54½ S. Fancera); 5. Falerl (58 A. [illegible]); 6. Conte di Avio (51 B. Agriformi).

4. - Premio Battipaglia (L. 1 milione 375.000, m. 2000).
1. Elettronica 52; 2. Peppola 52½; 3. Asti Spumante 56½; 4. Timex 52½; 5. Vallbermosa 49½; 6. Jalar 51½; 7. Rilgey 52; 8. Tatti Jacopo 57½; 9. Ca' Del Luca 55½.

5. - Premio Nocera (L. 1 milione 100.000, m. 1500).
1. Athos 57½; 2. La Valliere 57½; 3. Drusilla 57; 4. Mirar 50; 5. Pernod 54; 6. Elms Mater 51; 7. Polinnia 48.

6. - Premio Parsano (L. 1 milione, m. 1600).
1. Niso 55½; 2. Rhode Island 49; 3. Savoy 57½; 4. Piano De Blanc 51; 5. Kiruna 57½; 6. Beppo Penzo 50; 7. Caffè 57½; 8. Pianura 52; 9. Moiso 57½; 10. Vicenza 51½; 11. Wideman 54½; 12. Soralie 52½.

7. - Pr. Nurcio (L. 1.000.000, m. 1930). Corsa Tris.
1. Kartin (57½ K. Ziena);
2. Antiloco (57 A. Di Nardo);
3. Taireal (55½ De Dominicis);
4. Cortano (56 A. Botti);
5. Valerio Flacco (55 B. Agriformi);
6. Noy (54 F. Manganelli);
7. Canal Grande (51½ C. Marinelli);
8. Molliereno (50½ A. Pucci);
9. Interlaken (49½ Bistolini);
10. Sabetino (49½ R. Valeri);
11. Dunellio (48½ C. Forte);
12. Il Francia (47½ N. Mulas);
13. Serafin (48 P. Boscio).

Favoriti: 1. Delilla-Amleto; 2. Frantic-Ciaculon; 3. Bois Morin-Conte di Avio; 4. Asti Spumante-Peppola; 6. Vicenza-Beppo Penzo; 7. (Corsa Tris): Taireal-Molliereno-Valerio Flacco.

Pronostici ippici

1-1. FIRENZE (Mulina) — Premio Piancaldoli (trotto; lire 979.500, m. 1660; 9 partenti). Tre cavalli in evidenza e fra essi la scelta propende per Brained (gr. 2) nei confronti di Farnese (gr. 1).

X-1. BOLOGNA (Arcoveggio) — Premio Piazza Maggiore (trotto; L. 979.500, m. 1700; 10 partenti). Le migliori «chances» sembrano quelle di Anisa (gr. X) e di Amber (gr. 1).

1-2. MILANO (San Siro) — Premio Presidera (trotto; lire 979.500, m. 1000, 9 partenti). Borghese (gr. 1) ha diritto alla preferenza, ma dovrà guardarsi soprattutto da Osnago (gr. 1).

2-1. TRIESTE (Montebello) — Premio Tersicore (trotto; lire 779.500, m. 1660; 8 partenti). Mimosa (gr. 2) può imporsi agli avversari, fra i quali notiamo Tridramma (gr. 1).

2-X. PALERMO (Favorita) — Premio Scirocco (trotto; lire 779.500, m. 1600; 11 partenti). Preferenza per Botticelli (gr. 2) e Forquest (gr. X).

1-2. PISA (San Rossore) — Premio Gabbro (galoppo; lire 979.500, m. 1500; 10 partenti). La corsa potrebbe risolversi fra Amedeo (gr. 1) e Mosella (gr. 2).

la posta dei lavoratori

Un telegramma degli anziani

D. — Ci è pervenuto il seguente telegramma: «Pensionati anzianità liquidata norme articolo 13 legge 21 luglio 1965 n. 903 compiuto età pensionabile sino 30 aprile 1968 chiedono vostro intervento per stesso trattamento pensionati compiuta età pensionabile successivamente 30 aprile 1968». (Antonio Cassiano, presidente Gruppo Anziani - Assicurazione [illegible] - Genova)

R. — *Ci si chiede di sostenere, cioè, che ai pensionati per anzianità i quali avevano già 60 anni al 30 aprile 1968 venga riconosciuto il diritto di farsi riliquidare la pensione con le più favorevoli norme in vigore dal 1° maggio 1968, analogamente a quanto avviene per i pensionati di anzianità che continuano a lavorare e che hanno compiuto o compiranno i 60 anni dopo di allora.*

Abbiamo già sostenuto questa tesi, suffragandola anche con argomentazioni di un certo rilievo. Ma i competenti uffici centrali sono di parere contrario e hanno disposto che quelle pensioni restino ancorate all'importo originario, conteggiando a titolo di supplemento i contributi versati dopo la loro decorrenza. Auguriamo a questi pensionati che, in sede di riforma, si ritorni su questa decisione.

* *

D. — Sono titolare di una azienda artigiana ed ho seguito con particolare attenzione le alterne fasi delle trattative svoltesi nei giorni scorsi, tra il Governo e i Sindacati, per la riforma del sistema pensionistico. E' evidente che tale problema non interessa soltanto i lavoratori dipendenti, ma anche i datori di lavoro e specialmente quelli, come me, che fanno i salti mortali per mettere insieme i contributi da versare periodicamente all'Inps. Perché allora non sono stati chiamati alle trattative anche i rappresentanti degli imprenditori? Devono essere i sindacati gli unici interlocutori del governo, quando si tratta di discutere un problema importante come questo? (Un artigiano di Torino)

R. — *I rappresentanti dei datori di lavoro erano stati chiamati — a titolo orientativo — dalla Commissione lavoro e previdenza della Camera che ha esaminato in sede consultiva i progetti di legge presentati per la riforma delle pensioni. E' vero, però, che non sono stati invitati alle riunioni svoltesi successivamente tra governo e sindacati. Ed invece sarebbe stato opportuno che vi prendessero parte, perché avrebbero potuto dare un costruttivo apporto alla soluzione del problema.*

o. p.

★ NOVI LIGURE — I dipendenti delle aziende dolciarie della zona proseguono lo sciopero di 48 ore iniziato ieri: l'astensione dal lavoro, motivata dal rinnovo del contratto e dalla protesta contro le zone salariali, stamane alla «Novi» ha superato il 60%, alla «Pernigotti» l'80%, alla «Fidass» di Serravalle Scrivia il 90%.

★ CEVA — Il dott. Giovanni Ponzo, magistrato del Tribunale di Torino, è il nuovo pretore in sostituzione del dott. [illegible] Acquarone, trasferito a Savona.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la presenza di [illegible] nel Segno, se aumenta il peso delle responsabilità, contribuisce però a ristabilire la posizione di basi sicure. *Sentimenti:* le correnti venusiane agevolano le relazioni affettive e di amicizia. *Salute:* non stupitevi di una lieve stanchezza persistente.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio, specie per le operazioni che riguardano il settore finanziario. Interessa il commercio della moda muliebre. *Sentimenti:* si avvicina il giorno in cui si coroneranno molti sogni d'amore. Gioia. *Salute:* buona, dopo un periodo un po' oscillante.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, in moto diretto, lascia via libera agli scambi commerciali, alle consultazioni ed ai brevi viaggi. Sbloccate le iniziative. *Sentimenti:* avvicinate una buona volta la persona che il vostro cuore ha prescelto. *Salute:* il tono psichico incide positivamente.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* attenetevi al programma stabilito perché oggi le modifiche potrebbero ottenere un effetto contrario a quello desiderato. Prudenza. *Sentimenti:* con il vostro temperamento ipersensitivo, talvolta infastidite chi vi ama. *Salute:* vigilate sui disturbi di gola che minacciano di protrarsi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* è consigliabile sentire degli esperti prima di avventurarsi in un'impresa della quale avete soltanto una conoscenza sommaria. *Sentimenti:* se avvertite un'attrazione per tipi Acquario, non esitate nella scelta. *Salute:* non ricorrete alle medicine per lievi disfunzioni.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* Plutone, in dissonanza con la Luna, potrebbe capovolgere l'esito di una operazione finanziaria in cui ha gran parte il rischio. *Sentimenti:* inquietudine del cuore sul quale pesano ombre di un passato burrascoso. *Salute:* casi di donne che lamentano disturbi difficilmente diagnosticabili.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* sono propizi, grazie all'intervento di Venere, sintonizzante con la Luna. Fortunate occasioni offerte per la presenza di Giove. Avanti! *Sentimenti:* una giornata che ha le migliori configurazioni per nozze e fidanzamento. *Salute:* non è il caso nemmeno di parlarne.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* se dovete occuparvi di operazioni finanziarie, non fatelo alla cieca, ma dopo essersi consultati con esperti. Promesse non mantenute. *Sentimenti:* rifuggite dal compromesso nelle questioni del cuore. Seduzioni pericolose. *Salute:* pregiudicata da disturbi difficilmente diagnosticabili.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* date l'avvio a tutto ciò che avete in programma perché la giornata è favorevole, anche nel campo professionale. Protezioni dall'alto. *Sentimenti:* stabilità di affetti fra coniugi. I giovani innamorati sono molto felici. *Salute:* auguratevi che sia sempre così efficiente.

CAPRICORNO (22 dic-21 genn.) *Affari:* ritmo regolare che permette di raggiungere gli scopi prefissi senza una fatica eccessiva. Nel complesso soddisfazioni, anche morali. *Sentimenti:* la famiglia richiede una continua vigilanza specie sulla prole. Occupazione. *Salute:* non c'è motivo di allarmarsi per piccoli disturbi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la Luna nel Segno è di buon auspicio ed inoltre Urano non lascia mancare le idee prestigiose. Fortuna pure nelle attività dell'intelletto. *Sentimenti:* incontro con una persona che vive all'estero e immediata simpatia. Gioia. *Salute:* equilibrio psicosomatico perfetto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* con l'appoggio di Giove risolverete brillantemente alcune pratiche burocratiche. Iniziative coronate da successo. Promozioni in vista. *Sentimenti:* il clima planetario si addice alle rivelazioni intime, alle nuove amicizie. *Salute:* influenzata su basi solide e sicure.

a caccia del «13»

1-X-2 FIORENTINA (26) - CAGLIARI (26) — E' la «partitissima» della giornata: le due squadre guidano a pari merito la classifica ed ogni risultato è possibile. Ma forse il più probabile è lo «zero a zero», viola e sardi non si scopriranno troppo.

1 INTER (20) - PALERMO (16) — Su otto incontri disputati in trasferta, i siciliani ne hanno persi sei: è difficile che a San Siro riescano ad ottenere un risultato positivo, anche se l'Inter non ha più ambizioni di scudetto.

X-1 JUVENTUS (19) - ROMA (18) — I due Herrera di fronte: è quasi un derby. Molto dipenderà dal rendimento di Sacco, che sostituirà Haller; la Roma, comunque, parte leggermente sfavorita.

X-2 L. VICENZA (10) - TORINO (17) — I granata, se non si risparmieranno in vista della gara di Coppa delle Coppe con lo Slovan, dovrebbero conquistare almeno un punto. La squadra veneta è sola all'ultimo posto della classifica.

X SAMPDORIA (11) - NAPOLI (18) — Contro un Napoli lanciato dal successo sull'Inter, i blucerchiati cercheranno soprattutto di non perdere. Dovrebbero riuscirci.

1 VARESE (14) - ATALANTA (11) — I varesini sono in progresso, e lo hanno dimostrato pareggiando sul campo del Cagliari. Disco rosso per l'Atalanta?

X-1 VERONA (18) - BOLOGNA (13) — Il rendimento degli emiliani, con l'arrivo di Pugliese, è notevolmente migliorato: ma il Verona sul proprio campo è molto forte (sei vittorie, un pareggio ed una sola sconfitta).

1 BARI (24) - TERNANA (18) — La squadra locale, seconda in classifica, punta decisamente alla promozione; la Ternana non ha ambizioni di classifica.

X-1 CATANIA (18) - CESENA (14) — Il Catania all'attacco è molto debole: nove soli goals all'attivo, il record negativo della serie B: il Cesena potrebbe approfittarne.

1 LAZIO (24) - CATANZARO (17) — I laziali sono reduci da una sconfitta, e cercheranno di prendersi subito una bella rivincita. Contro il Catanzaro possono farcela.

X PERUGIA (18) - LIVORNO (18) — Dieci partite interne, otto pareggi: il Perugia difficilmente riuscirà a conquistare l'intera posta proprio contro il Livorno, una squadra molto decisa in difesa.

2-X AVELLINO (21) - CASERTANA (30) — Serie C, girone C: gli ospiti, soli in testa alla graduatoria, hanno i mezzi per ottenere un risultato positivo.

X-1 INTERNAPOLI (26) - BRINDISI (26) — Serie C, girone C: scontro diretto fra le due formazioni che si dividono il secondo posto della classifica. I partenopei sembrano leggermente favoriti.

le borse oggi

Variazioni minime in un mercato abulico

A TORINO — La sistemazione dei riporti è effettuata con facilità sulle basi generali di proroga dello scorso mese. Il mercato a fine febbraio si conclude oggi con una riunione abulica, caratterizzata da una sostanziale resistenza di fondo. Il volume degli affari risulta abbastanza modesto. In apertura la quota accenna ad un lieve recupero, smussato però nel corso del durante dal presentarsi di qualche realizzo, tipico dell'ultimo giorno del mese. La chiusura è effettuata sui livelli minimi o mediominimi, con variazioni del tutto marginali dal listino della vigilia. Sostenuta qualche voce particolare, soprattutto Nebiolo, Invest, Centrale, Finsider, Mediobanca, Saffa. Titoli di Stato e obbligazioni invariati. Stabile il dopoborsa.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7950-8100; sterlina oro nuovo 7050-7300; marengo svizzero 8850-8930; sterlina carta unitaria 1490-1510; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 121-125; oro fino 845-865; argento 38-40.

A MILANO — Normale sistemazione dei riporti a fine marzo: le posizioni sono rimaste in complesso inalterate rispetto al mese scorso e così pure il tasso del denaro è risultato sempre oscillante dal 6 al 6,25% con qualche punta al 6,5%, notate, inoltre, alcune richieste a tassi speciali di titoli come Monte Amiata, Siele, Richard Ginori e Pozzi priv. La seduta iniziata su basi abbastanza resistenti ha registrato, però, ben presto una intonazione più pesante a causa dei diffusissimi realizzi intervenuti per quasi tutta la mattinata e in tutti i settori: le perdite si sono fatte più sensibili nel finale con maggiori falcidie sui titoli a largo mercato; abbastanza resistenti i titoli primari.

La settimana si è così conclusa con una nuova flessione generale della quota e dell'indice generale di circa l'1% rispetto a venerdì scorso. Calmo, ma con fondo resistente, il settore del reddito fisso, poco variate le obbligazioni convertibili.

Principali oscillazioni: Generali 50.790-50.660; Fiat 2915-2907; Montedison 1008-1010-1008; Viscosa 2985-2970; Olivetti priv. 3043-3040; Burgo 15.090-15.005.

Dopo Borsa quasi inattivo, con quotazioni aderenti al listino.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3075; Alitalia 17.340; Amiata 9785; Anic 1148; Assicuratrice 65.850; Bastogi 1889; Beni Stabili 3875; Binda 34.200; Breda 3510; Briochi 13.550; Burgo 15.005; Caffaro 25[illegible]; Cantoni 14.200; Carlo Erba or. 10.600; Carlo Erba pr. 6340; Cascami 5350; Cementir 4440; Châtillon 3670; Ciga 3665; Coge 9350.

Comp. Toro or. 8710; Comp. Toro pr. 5905; Cond. Acqua 878,50; Cucirini 6050; Dalmine 1064; De Ferrari 1308; Donzelli 2192; E. Marelli 596; Eridania 2300; Eternit 3300; Falck or. 3590; Falck pr. 3890; Fiat or. 2907; Fiat pr. 2501; Finmare 328; Finsider 587,50; Fisac 385; Fond. Incendio 11.330; Fond. Vita 26.380.

Gavardo 1550; Generalfin 874; Generali 50.660; Gim 3340; Ginori 515; Habitat 3610; Imm. Roma 563; Invest 2757; Italcable 3435; Italcementi 25.135; Italgas 1087; Italpi 3305; Italsider 933; La Centrale 8400; Lanerossi 3345; L'Ausiliare 2550; Lepetit ord. 4920; Lepetit privil. 4630; Linificio 495.

Liquigas 160,75; Magneti M. 1425; Magona 2440; Manif. Tosi 2013; Marzotto 1405; Mediobanca 75.850; Metalli 3360; Mira Lanza 47.650; Mittel 14.130; Mondadori priv. 3220; Montedison 1008; Montepuni 238; Motta 4290; Nebiolo 798; Nord Milano 4600; Olcese 328; Olivetti ord. 3040; Olivetti priv. 3011; Pacchetti 680.

Pibigas 85,50; Pirelli e C. 3725; Pirelli S.p.A. 3350; Pozzi ord. 67; Pozzi priv. 285; Ras 44.850; Rinascente ord. 357,25; Rinascente pr. 229,50; Risanamento 6020; Romana Zuc. ord. 121,50; Romana Zuc. pr. 500; Rossari 7250; Rotondi 30.070; Rumianca 1162; Saffa 5385; Sai 26.200; Sarom 1131; S. E. Sarti 4240; Sges 1703.

Siele 6375; Silos 3530; Sip 2885; Sme 2308; Stampati 5180; Stet 2085; Sviluppo 2580; Tecnomasio 830; Terni 240; Tilane 3[illegible]; Tosi Franco 1795; Trafilerie 588; Un. Manifat. 22.000; Viscosa ord. 2970; Viscosa priv. 2401; Westinghouse 1176.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7900-8200; sterlina oro nuovo 7000-7300; marengo 8850-8930; sterlina unitaria 1470-1485; dollaro carta 623-626; franco svizzero 144-146; franco francese 122-125; oro fino 845-865; argento 38-40.

A GENOVA — La settimana che è coincisa con i riporti, ha visto la chiusura che è avvenuta su prezzi più o meno aderenti alla precedente, mentre gli affari si mantengono assai limitati. Reddito fisso stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6380; Generali 59.700; Ras 44.950; Meridionali 1890; Nai 7330; Viscosa ord. 2976; Viscosa priv. 2430; Finsider 578; Italsider 931,50; Fiat or. 2909; Fiat priv. 2525; Sip 2895; Montedison 1800.

A FIRENZE — Superati i riporti di febbraio, il mercato non ha mutato fisionomia. La seduta è stata incolore e cedente.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1900; Centrale 6430; Fondiaria Incendio 11.350; Fondiaria Vita 26.390; Viscosa or. 2985; Montedison 1000; Magona 2438; Fiat 2013; Immobiliare 586.

A TORINO

	13	14		13	14		13	14
VALORI DI STATO			[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	91 60	91 50
Rendita 5%	104 60	104 60	[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	104 50	104 50	[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	88 70	88 70
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	93 10	93 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	93 —	93 —
OBBLIG. CONVERTIBILI								
[illegible]	91 20	91 —						
[illegible]	104 90	104 20						
[illegible]	229 —	228 —						
AZIONI								
ALIMENTARI								
[illegible]	4960	4960						
[illegible]	2300	2300						
[illegible]	139	139						
[illegible]	2628	2601						
[illegible]	110	110						
MINER. ED ESTRATT.								
[illegible]	9900	9800						
[illegible]	[illegible]	[illegible]						
[illegible]	17250	17250						
[illegible]	14000	14000						
COMUNICAZIONI								
[illegible]	7600	7600						
[illegible]	72	72						
[illegible]	14000	14000						
IMMOBILIARI								
CHIMICI								
FINANZ. ED ASSIC.								
METALMECCANICI								
TESSILI								
DIVERSI								
[illegible]	337	337 50						
[illegible]	229	229						
[illegible]	3330	3363						
[illegible]	1150	1150						
[illegible]	[illegible]	15075						
[illegible]	4800	4800						
[illegible]	668	668						
[illegible]	685	685						
[illegible]	3440	3440						
[illegible]	97	98						

Il Vietcong intensifica la pressione militare

HONG KONG, ven. sera.

Il comando militare del Vietcong ha ordinato oggi ai guerriglieri alle sue dipendenze di « sferrare nuovi simultanei attacchi, di intensificare la pressione militare su tutti i fronti, di annientare tutti i membri delle squadre per la pacificazione e di liquidare i criminali e i traditori che costituiscono il regime fantoccio ».

L'ordine è stato trasmesso dalla radio del Fronte di liberazione.

(Associated Press)

Ai suoi ordini 42 uomini d'equipaggio

È arrivata a Genova una nave comandata da una bella polacca

Ha 37 anni ed è stata campionessa di motocross, nuoto e sport velico - Suo marito è imbarcato sulla sua stessa unità come ufficiale in seconda - « Mi obbedisce come tutti »

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

I portuali, gli ormeggiatori e i finanzieri di guardia hanno trasecolato quando al molo dell'Idroscalo è iniziata la manovra d'ormeggio della motonave polacca « Bieszczady », una moderna unità con quarantadue persone di equipaggio. Sul ponte di comando, infatti, accanto al pilota, c'era una graziosa signora che, tranquilla ma decisa, era intenta a dar ordini agli ufficiali di servizio a poppa e a prua.

Conclusa la manovra d'ormeggio, la signora s'è ritirata nella sua cabina, cioè nella cabina del comandante. Lei, infatti, è il comandante, e durante il servizio dà ordini anche a suo marito, che a bordo è il secondo ufficiale.

E' la prima volta, dicono in porto, che giunge una nave al comando d'una donna. « Donne sulle navi, anche ufficiali, ne abbiamo viste spesso — ha detto un vecchio scaricatore — ma donne comandante mai ».

Chi è questa graziosa signora? Si chiama Danuta Kobylinska Walas, ha trentasette anni e cominciò a navigare da « giovanissima ». Prima si imbarcò come mozzo, poi divenne allievo e quindi, via via, ha fatto tutta la carriera: è stata « terzo », « secondo », « primo » e infine comandante. Ha un figlio di sedici anni che si chiama Conrad, un nome che si adatta ad una famiglia di gente di mare.

« Sono una donna sportiva — afferma —. Ho praticato lo sport velico, il motocross, il nuoto e persino il calcio quando ero studentessa. Ero il "centromediano" della squadra del quartiere di Varsavia dove abitavo. Sono tanto amante dello sport, che una volta partecipai persino alla caccia subacquea di uno squalo ».

« Cosa prova, quando è nelle sue piene funzioni di comandante, su una grande nave, magari durante una tempesta? ».

« Come tutti i comandanti, sento la responsabilità e nei momenti difficili riesco a mantenermi tranquilla. Il comandante che appare nervoso o insicuro perde la fiducia del suo equipaggio. E' una cosa che sanno tutti, i marinai, gli ufficiali e, naturalmente, i comandanti ».

« Naturalmente — ha aggiunto — non dimentico mai di essere donna. Quando con la nave arriviamo in un porto straniero c'è sempre molta curiosità nei miei riguardi. I giornalisti vengono a bordo pensando di incontrarsi con qualche donna con molti anni sulle spalle, magari una specie di virago. Poi tutti rimangono meravigliati. Ormai non faccio più caso a queste cose ».

La « comandante » è una bella donna, slanciata e con un notevole fascino. In Polonia, quattro anni fa, le assegnarono il titolo di « donna più popolare del Paese ». Una ultima domanda.

« Ed i rapporti con suo marito? ».

« In servizio mio marito è il secondo ufficiale e naturalmente deve obbedire ai miei ordini. Lui, anche sotto questo punto di vista, è un ottimo ufficiale ».

« E nelle ore franche? ».

« Allora ci comportiamo come una coppia qualunque ».

Filiberto Dani

La signora Kobylinska Walas sul ponte di comando (Tel.)

Stamane nel Vogherese

Morente un bimbo caduto dalle scale in casa del sindaco

VOGHERA, venerdì sera.

(o. g.) A Borgoratto Marmorolo nell'abitazione del sindaco Quinto Ferrari, lo scolaro undicenne Claudio Celesiri, figlio di un vicino di casa, è precipitato dalle scale fratturandosi la base cranica. Il ragazzo, occasionalmente ospite in casa Ferrari, era salito al piano superiore chiudendo una porta alla sommità delle scale. Uno dei battenti si staccava alle sue spalle ed il bambino, perso l'equilibrio, cadeva dalle rampe, rotolava sul pianerottolo e batteva la testa sul gradini rimanendo esanime. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale, il piccolo ferito, che aveva riportato la frattura del cranio, con paralisi della parte sinistra del corpo è stato poi trasferito alla clinica neurologica del Policlinico di Milano. E' molto grave.

Salumificio mantovano lavorava maiali infetti

288 quintali di insaccati venduti e consumati a Milano

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Un salumificio mantovano lavorava e insaccava carni di maiali infetti e le spediva a Milano, ove venivano consumate dagli ignari acquirenti, che le comperavano per buone.

Il fatto, inutile dirlo, è gravissimo. I carabinieri del Nucleo anti-sofisticazioni di Mantova, che hanno lavorato di concerto con i colleghi della nostra città, hanno, per il momento, concluso la prima fase dell'inchiesta, denunciando il titolare del salumificio, Alberto Traldi, di 37 anni, per violazione alle norme sanitarie.

Il via alle indagini è stato dato da un fatto insolito: giorni fa, in un posto di blocco nei pressi di Mantova è incappato un camion che trasportava le carcasse di nove maiali sventrati e privi dei visceri. Siccome non tutto risultava regolare nei documenti d'accompagnamento, i militi hanno cercato i visceri degli animali per farli sottoporre a controllo sanitario. Ma le frattaglie dei suini non c'erano.

I maiali provenivano da una cooperativa d'allevatori del Cremonese e dovevano essere consegnati al salumificio di Bozzolo di cui è appunto proprietario il Traldi.

Gli investigatori in breve hanno potuto accertare che il negoziante mantovano usava maiali di scarto, morti nei porcili per cause varie e non regolarmente macellati. Il Traldi di questo genere di carni — tecnicamente dette « di sventura » — ne aveva lavorato e smerciato già 28.827 chilogrammi (in tutto 400 capi suini).

Viareggio: sei ipotesi (troppe) per la scomparsa del dodicenne

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, venerdì sera.

Ermanno Lavorini è scomparso da due settimane e ancora la sua sorte appare avvolta nel mistero. Due settimane di indagini, di improvvise speranze immancabilmente seguite da delusioni e smentite. Due settimane di lavoro febbrile da parte degli investigatori e di angoscia, sempre più struggente, per i genitori del bimbo. Le indagini continuano con grande impiego di mezzi e di uomini, i sommozzatori scandagliano le acque del canale Burlamacca e del lago di Massaciuccoli, si perquisiscono le case dei pregiudicati, si interrogano per l'ennesima volta tutti gli amici del dodicenne scomparso, si setaccia lo squallido ambiente dei maniaci e degli omosessuali.

Probabilmente — e le varie direzioni in cui si appuntano le indagini ne sono una dimostrazione indiretta — ci si muove ancora nel campo delle ipotesi. In linea puramente teorica se ne possono avanzare sei: simulazione, fuga, incidente, vendetta, delitto di un maniaco, *kidnapping*. Le prime tre sono le più incerte e alla luce dei fatti è molto difficile sostenerle. Alla tesi della simulazione e della fuga manca l'elemento principale, il movente, mentre la tesi dell'incidente (bimbo investito da persona che lo conosce e che in seguito telefona a casa dei genitori chiedendo un riscatto per guadagnare tempo) è di per sé piuttosto fantasiosa.

La vendetta. Qui le probabilità aumentano. Il Lavorini, grosso commerciante, non ha soltanto degli amici anche se in questo momento tutta la popolazione di Viareggio partecipa alla sua angoscia. Il Lavorini vende tessuti e in questo settore esiste un commercio ai margini della legge dominato da gente che non ha scrupoli.

Delitto di un maniaco o di un omosessuale. Le indagini che gli inquirenti svolgono nell'ambiente dimostrano che la tesi trova parecchi sostenitori. Ma si tratterebbe di un maniaco che si comporta in modo diverso da tutti gli altri, per questo l'ipotesi ancora più valida resta quella del kidnapping.

Bisogna comunque escludere che Ermanno Lavorini sia stato rapito da una banda organizzata, sia per l'esiguità del riscatto che è stato chiesto (15 milioni) sia per il modo assolutamente « non professionale » con cui l'operazione è stata condotta. Una banda di « principianti » dunque. Speravano in una rapida conclusione della vicenda, poi l'enorme pubblicità che ne è derivata li ha spaventati. Così non hanno più saputo che fare: lasciar libero il ragazzo è troppo pericoloso, così pure insistere nel chiedere soldi al padre, ora che centinaia di poliziotti sorvegliano tutta la zona. Allora? Forse Ermanno Lavorini è stato ucciso. Forse — ed è a questa speranza cui ci si aggrappa — non hanno avuto il coraggio di farlo. E fra poco il bimbo potrebbe tornare a casa.

Umberto Zanatta

Revocate 36 sospensioni

Amnistia piena agli studenti puniti ad Aosta

Il provvedimento votato dal Consiglio regionale dopo una manifestazione di protesta sotto le sue finestre

Dal nostro corrispondente

Aosta, venerdì sera.

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha approvato stamane un ordine del giorno nel quale si dà mandato all'assessore alla Pubblica Istruzione di revocare i provvedimenti disciplinari stabiliti dal consiglio dei professori del liceo « Chelland » contro 36 allievi — puniti con sospensioni da 5 a 10 giorni — alfine di sdrammatizzare la situazione e riportare nella scuola, nelle famiglie e fra gli studenti quelle tranquillità e serenità auspicata da tutti. Il Consiglio, inoltre, ha auspicato che l'assessore alla P.I., dott. Dujany, continui e intensifichi i contatti con il Movimento studentesco. I docenti ed i genitori provvedendo all'esame dei documenti rivendicativi e già elaborati. Si ha ragione di ritenere che le occupazioni dell'istituto tecnico commerciale e per geometri « Manzetti » e delle magistrali abbiano a cessare in giornata dato la revoca delle punizioni decisa dal Consiglio regionale a grande maggioranza.

Gli aderenti al Movimento studentesco valdostano erano scesi nuovamente in agitazione per protestare contro i provvedimenti occupando ieri sera l'Istituto tecnico per ragionieri e geometri « Manzetti ». All'interno dell'istituto hanno bivaccato questa notte una ventina di studenti. La preside, professoressa Gianna Bonis, con alcuni professori, è rimasta nei locali della presidenza per controllare la situazione.

Stamane alle magistrali e al « Challand » il Movimento studentesco ha invitato gli studenti ad occupare i propri istituti, ma solo una minoranza delle magistrali vi ha aderito, passando così ad un'occupazione simbolica, o così detta « bianca ».

Al liceo invece le lezioni si sono svolte regolarmente. Altri studenti del « Manzetti » hanno attuato la dimostrazione sotto le finestre del palazzo dell'Amministrazione regionale dove nell'apposita sala consiliare era in corso la seduta del Consiglio.

L'esito è stato favorevole, ottenendo infatti la revoca dei provvedimenti disciplinari presi nei confronti dei liceali con un'amnistia plenaria.

i. v.

Incendio a Pessione in una cartiera

CHIERI, venerdì sera.

Un violento incendio è scoppiato stamane al primo piano dello stabilimento della Cartotecnica Chierese a Pessione. Verso le 10, forse a causa di un corto circuito, si è sviluppato un focolaio nel salone dove vengono tenuti i campioni dei prodotti della ditta. Il materiale, tutto di cartone, ha preso immediatamente fuoco. Le fiamme sono state circoscritte dai dipendenti della ditta che sono intervenuti con estintori. Poco dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Chieri e di Torino che hanno spento l'incendio. I danni ammontano ad alcuni milioni.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Delfina, Ezio e Mary, Manlio e Anna Vinelli, Mino e Fernanda, Giuliano e Angela, Roberto e Lea Fissore, vicini a Manlio, Adriano e alla famiglia Chiarva, si associano al loro dolore per la perdita della Mamma Signora

Clara Chiarva

— Verrauda, 14 febbraio 1969